

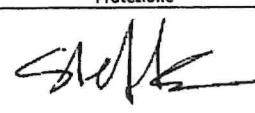
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSCIALE STATALE

Via Corridoni 34/36 Milano
Tel. 02 88446647 Fax 02-88.440.328
miic8de001@istruzione.it
miic8de001@pec.istruzione.it
C.F. 80124970155



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) e dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008)

Data emissione	Stato revisione	Approvato	Verificato	Per presa visione	
01/09/2026 (Data certa)		Ricognizione scolastica	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico competente	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
				 aldo todaro 10.09.2026 14:18:22 GMT+01:00	

SOMMARIO

1. PREMESSA	PAG. 03
1.1 VERIFICA DOCUMENTALE	PAG. 04
2. PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	PAG. 07
3. DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO	PAG. 08
4. ANAGRAFICA SCUOLA, ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	PAG. 08
5. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PAG. 09
6. PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	PAG. 10
7. CONTESTO DELLA SCUOLA E LUOGHI DI LAVORO	PAG. 13
7.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	
7.2 CARATTERISTICHE IGIENICO-SANITARIE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	
8. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	PAG. 17
9. ATTIVITA', MANSIONI E SCHEDE VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE – FL-01	PAG. 19

ALLEGATI:

- PRO-01 - RUOLI E RESPONSABILITÀ
 - PRO-02 - CRITERI E MODALITÀ PER LA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI
 - FL-02 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE
- PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 3 di 60

PREMESSA

Il presente Piano delle Emergenze è stato redatto su indicazioni del Datore di Lavoro – il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 01/09/2021 e alla SEZIONE VI – Gestione delle Emergenze – del D.Lgs. n°81/08.

Sarà compito del Dirigente scolastico, nell'ambito delle esperienze acquisite (a titolo di esempio: prove di evacuazione, formazione/addestramento degli addetti primo soccorso e/o antincendio), assicurare un programma di efficace sensibilizzazione alle tematiche della sicurezza e di formazione costante e periodica al personale e contestuale coinvolgimento degli studenti iscritti all'**ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE**.

Infatti, vengono svolte a tal fine, almeno due volte all'anno, le prove di evacuazione che permettono di simulare il coordinamento nelle situazioni di emergenza.

Il presente Piano delle Emergenze verrà aggiornato allorché intervengano modifiche sostanziali a strutture e/o impianti, ovvero nel personale e nell'organizzazione.

Per le informazioni riguardanti i dati identificativi, l'organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, l'individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, etc. si rimanda al "Documento di Valutazione dei Rischi Generale", redatto in ottemperanza al D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.

1. INTRODUZIONE

1. CHE COS'È UN'EMERGENZA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

2. COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UN'EMERGENZA

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone.

Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 4 di 60

2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo principale del presente piano di emergenza è di definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze.

Gli obiettivi primari della gestione delle emergenze sono dunque quelli di:

1. preordinare una serie di azioni da eseguire, definire i compiti degli addetti alle emergenze e, in generale, delle persone presenti nei locali, al fine di fronteggiare con la massima efficacia la situazione di pericolo determinatasi;
2. evitare conseguenze tali da configurare rischi gravi per le persone e da interessare ambienti esterni, sia in termini di sicurezza che di effetti sull'ambiente.

1. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- *affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;*
- *pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;*
- *prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;*
- *coordinare i servizi di emergenza;*
- *adottare procedure adeguate atte ad evacuare il maggior numero di persone presenti nel locale, procedure che vengono studiate in ragione degli specifici scenari incidentali che si potrebbero verificare all'interno dell'ambiente.*

2. CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- *le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;*
- *il sistema di rivelazione e di allarme incendio;*
- *il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;*
- *i lavoratori esposti a rischi particolari;*
- *il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);*
- *il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.*

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- *i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;*
- *i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;*
- *i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;*
- *le specifiche misure per le aree occupate dai frequentatori dell'attività*
- *le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.*

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D. Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 5 di 60

3. REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

La definizione di un piano di emergenza richiede prima di tutto di conoscere le problematiche dell'attività in esame, in relazione alle quali saranno predisposte le opportune azioni di intervento, la definizione dei ruoli, delle attività e delle procedure per la gestione dell'emergenza fino al ritorno alla normalità.

Il presente documento provvederà a fornire indicazioni per quanto riguarda:

1. RISORSE IN DOTAZIONE ALL'ISTITUTO SCOLASTICO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Individuazione di tutte le possibili risorse per la gestione delle emergenze presso l'ISTITUTO SCOLASTICO in riferimento

a:

- le caratteristiche dei luoghi;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

2. INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE E DEGLI AVVENTORI COINVOLTI

Individuazione di tutte le possibili interazioni da parte degli avventori e del personale con la gestione di un'emergenza, con particolare riferimento a:

- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori e le persone esposti a rischi particolari;
- da tenere sempre in considerazione che la maggioranza delle persone presenti nel locale non hanno familiarità con la geometria dello stabile.

3. DEFINIZIONE DEI RUOLI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Attribuzione dei compiti e delle responsabilità delle figure incaricate della gestione delle emergenze tra cui:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: centralinisti, personale di sorveglianza, etc.;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio.

4. GESTIONE OPERATIVA DELL'EMERGENZA

Modalità operative per effettuare una corretta gestione dell'emergenza sul luogo di lavoro, contenenti:

- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- l'indicazione delle vie di esodo.

Le emergenze possono essere classificate in relazione alla loro localizzazione, estensione e gravità; nel caso specifico si possono individuare:

- EMERGENZE CIRCOSCRITTE
- EMERGENZE GENERALIZZATE

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 6 di 60

Non si considerano emergenze le situazioni che possono essere affrontate con semplici interventi riparatori, in quanto non comportano una alterazione critica delle condizioni ordinarie del sistema (sono considerati interventi riparatori, ad esempio, il riarmo di quadri elettrici o la riattivazione ed il controllo di impianti, etc.).

5. EMERGENZE CIRCOSCRITTE

Sono considerate emergenze circoscritte quelle derivanti da eventi avversi di lieve entità, localizzati, i cui effetti negativi possono essere affrontati ed eliminati rapidamente e direttamente dalla Squadra di Emergenza mediante l'uso delle attrezzature disponibili in loco (ad esempio, gli estintori portatili e/o carrellati, interventi di pronto soccorso, etc.).

Sono esempi di emergenze circoscritte:

- Innesco di piccoli incendi localizzati (estinguibili rapidamente mediante l'uso degli estintori portatili);
- Allagamenti localizzati (rottura di una tubazione, etc.);
- Incidenti sul lavoro con conseguenze limitate.

Esse richiedono l'eventuale allontanamento dei lavoratori dalla zona critica, nonché l'intervento degli incaricati ad operazioni di emergenza.

6. EMERGENZE GENERALIZZATE

Si hanno emergenze generalizzate quando le conseguenze negative derivanti da eventi avversi interessano una zona significativa della Sede (più punti e/o locali o la totalità dello stabile), con un elevato potenziale di danno. Per gravità e/o vastità non sono quindi controllabili dalla Squadra di Emergenza mediante l'uso di attrezzature disponibili in loco. Sono esempi di emergenze generalizzate:

- Incendi generalizzati in uno o più locali della sede;
- Crolli significativi dovuti a cedimenti strutturali dell'immobile;
- Gravi incidenti sul lavoro con feriti e coinvolgimento di più persone;
- Disordini per la presenza di pubblico;
- Allagamenti di ampie proporzioni o che possono provocare situazioni critiche (cortocircuiti elettrici o conduzione elettrica, rottura di tubazione, etc.).

Esse richiedono l'attivazione della procedura di richiesta di intervento da parte degli enti di soccorso, quali VVF, Servizio Sanitario Nazionale, Polizia di Stato, Protezione civile, etc.

Le situazioni di emergenza generalizzate possono comportare all'eventuale evacuazione completa della Sede. Un'emergenza "circoscritta" può degenerare in una emergenza generalizzata; gli interventi eseguiti nei primi momenti sono determinanti per il contenimento del danno.

7. CAUSA DELLE EMERGENZE

Gli incidenti che danno origine ad una emergenza possono derivare da cause di:

- Natura umana:
Le cause di natura umana possono derivare dal comportamento del personale interno o da quello di addetti di Ditte esterne che operano nella Sede ovvero da comportamenti dolosi di malintenzionati (errori, negligenze, violazione di divieti, distrazioni, malori, intenzionalità od altro).
- Natura tecnica:
Le cause di natura tecnica possono essere fatte risalire all'avaria di macchinari e/o organi di controllo, a difetti di manutenzione e/o costruzione, ad una qualsiasi sorgente di innesco (fiamme libere, scintille, surriscaldamento di cavi elettrici, corto circuiti, elettricità statica, sorgenti di calore o altro).

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 7 di 60

- Natura esterna:
- Le cause di natura esterna sono quelle conseguenti ad eventi particolari (fulmini, trombe d'aria, allagamenti, terremoti, etc.) E ad incidenti esterni alla sede le cui conseguenze si ripercuotono sulla stessa.

8. CONSEGUENZE DELLE EMERGENZE

L'instaurarsi di uno stato di emergenza può comportare rischi per le persone che si trovano in sede, per le strutture, per i materiali e per gli impianti in esso contenuti.

Tali rischi sono connessi alla possibile presenza dei seguenti eventi od effetti:

- Fuoco;
- Fumo;
- Calore;
- Esplosioni;
- Crolli;
- Allagamenti;
- Panico
- Sovraffollamento.

L'entità delle conseguenze connesse a tali eventi od effetti dipende dall'efficienza dei sistemi di contenimento predisposti, dalla rapidità dell'intervento di contrasto, dall'efficacia del Piano di Emergenza e dalla capacità del personale addetto della Sede di porlo in pratica correttamente.

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 8 di 60

4. ANAGRAFICA

Istituto:	ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE		
Sede operativa	Via Filippo Corridoni 34		
Comune	20066 Milano (MI)		
C.F.	80124970155		
Telefono	02 88446647		
MAIL / PEC	miic8de001@istruzione.it / miic8de001@pec.istruzione.it		
Cantieri/Posti di lavoro esterni	SI ☒	SOLO ITALIA ☐	ANCHE ESTERO ☐ NO ☐
Dirigente scolastico:	DARIA FRANCESCA SALVO		
R.S.P.P.	STEFANO FOLCIA		
R.L.S.	MICHELE CHIARITO		
Medico Competente	ALDO TODARO		
Addetti Primo soccorso	SI VEDA ALLEGATO 1		
Addetti Antincendio			

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 9 di 60

5 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

All'interno della sede sono ospitate la scuola primaria "Cuoco-Sassi", le scuole secondarie di primo e secondo grado e il Liceo musicale "G. Verdi".

Dall'anno scolastico 2013/2014 l'Istituto Comprensivo si è ampliato con l'ingresso del Liceo musicale "G. Verdi", dando vita all'Istituto Omnicomprensivo Musicale Statale di Milano, unico nel suo genere in Italia.

L'edificio scolastico si sviluppa su quattro piani, di cui uno interrato, e ospita complessivamente circa 850 persone.

L'accesso avviene tramite un cancello direttamente su Via Corridoni.

Il collegamento tra i piani è garantito da scale interne e da scale laterali, queste ultime utilizzabili anche come vie di esodo in caso di emergenza. In cortile è presente il locale caldaia, accessibile dall'esterno.

Piano primo: presidenza, segreteria, ufficio amministrativo, ufficio DSGA, ufficio vicepresidente, sette aule della scuola secondaria, un'aula docenti, una palestra, sei aule della scuola primaria, un laboratorio ad uso della scuola primaria, il laboratorio di tecnologie musicali ad uso del liceo, servizi igienici per alunni e per insegnanti.

Piano secondo: un auditorium per attività creative (canto, cinema, teatro), cinque aule della scuola secondaria, quattro aule del liceo, un'aula video, una piccola aula studio, sei aule della scuola primaria, servizi igienici per alunni e per insegnanti.

Piano rialzato: uno spazio in precedenza destinato ad ambulatorio medico, l'area lettura (ricavata dall'ex alloggio del custode), un locale con centralina dell'allarme antincendio e quadri elettrici, uno spazio bidelleria, sei aule della scuola primaria, una palestra, servizi igienici per alunni e per insegnanti. L'altra ala del piano è occupata dalla scuola dell'infanzia.

Piano seminterrato: cinque refettori per la scuola primaria, spogliatoi per il personale della società esterna addetta alla cucina, laboratori, servizi igienici per alunni e per insegnanti, un magazzino dei prodotti per le pulizie chiuso a chiave, il locale del sistema di pressurizzazione.

I locali presentano una condizione generale di sicurezza soddisfacente per quanto riguarda affollamento, vie di esodo, capacità di deflusso e dotazione di mezzi di estinzione. La lunghezza dei percorsi di esodo per raggiungere un luogo sicuro è contenuta entro 30 m. Tutte le porte sulle vie di esodo si aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di maniglione antipánico ad apertura a spinta; le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre. Il piano degli uffici è raggiungibile sia tramite i due corpi scala-ascensore sia tramite la scala interna.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 10 di 60

1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO						
AREE	PIANO		NOTE		NUMERO DI PERSONE STIMATE	
	INTERRATO		Refettorio; laboratori liceo musicale		125	
	PIANO TERRA		Reception, aule liceo musicale, palestra		75÷100	
	PIANO PRIMO		Aule, laboratorio tecnologie e uffici amministrativi, Dirigente scolastica, Vice Dirigente scolastica		350	
	PIANO SECONDO		Aule jolly, sala registrazione		350	
	PERSONE PRESENTI (studenti e lavoratori)		N° MASSIMO	999		
			N° MINIMO	10		
N° MEDIO			850			
LOCALI A RISCHIO INCENDIO SPECIFICO PRESENTI	TIPOLOGIA			NOTE		
	☒	CENTRALI TERMICHE		PRESENTE IN LOCALE ESTERNO INTERRATO		
	☒	DEPOSITO PRODOTTI CHIMICI NON PERICOLOSI		LOCALE DEDICATO PER COLLABORATORI SCOLASTICI		
	☒	CABINE ELETTRICHE		INTERNO		
	☐	IMPIANTO FOTOVOLTAICO				
SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI	TIPOLOGIA					
	☒	ACCESSI CARRAI		VIA DANDOLO – VIA SAVARE'		
	☒	ACCESSI PEDONALI		VIA CORRIDONI – VIA SAVARE'		
	☒	PORTE DI INGRESSO/USCITA		VIA CORRIDONI		
	☒	PORTE DI EMERGENZA		VEDERE PLANIMETRIA EVACUAZIONE		
COLLEGAMENTI VERTICALI	TIPOLOGIA			COLLOCAMENTO		
	☒	SCALE		PRESENTI IN TUTTI I PIANI		
	☒	ASCENSORE		PRESENTI		
VIE DI ESODO		Le vie di esodo sono chiaramente indicate con apposita segnaletica				

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 11 di 60

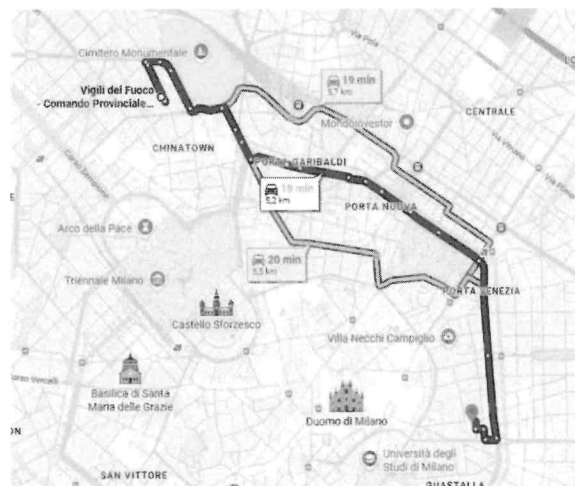
PUNTO DI RACCOLTA	Presente 1 punto esterno segnalato con apposita cartellonistica su VIA SAVARE'	
LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	☐ SI	DESCRIZIONE RISCHIO: All'interno della struttura possono tuttavia essere presenti persone particolarmente esposte ai rischi derivanti dall'emergenza (donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Le eventuali persone (visitatori) devono essere accompagnati dal personale dell'ISTITUTO SCOLASTICO
	☒ NO	

2. ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

I mezzi di salvataggio possono raggiungere la proprietà percorrendo un viale carrabile. L'accesso dalla pubblica via avviene tramite il cancello normalmente adibito al transito di automezzi. Il fabbricato è raggiungibile tramite Via Savarè, Via Erico Dandolo e Corso di Porta Vittoria



Le vie per il raggiungimento dell'istituto scolastico sono rappresentate da vie ad elevata percorrenza, che possono in determinati orari condizionare notevolmente le tempistiche per il raggiungimento dei soccorsi esterni.



La sede in oggetto dista circa 5,5 km dalla sede Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Milano, Via Messina con tempi di percorrenza di circa 18-20 min. In questo arco di tempo un qualsiasi principio di incendio può raggiungere temperature tali da evolvere in un flash over, prima dell'arrivo delle squadre di emergenza esterne. Per le suddette ragioni l'istituto scolastico dovrà essere dotato di tutte le misure protettive ed organizzative sufficienti per fronteggiare, gestire ed eventualmente spegnere un eventuale principio di incendio, limitando la velocità di

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 12 di 60
propagazione e i danni prevedibili.		

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 13 di 60

3. DETERMINAZIONE ADEGUATEZZA ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

Per valutare se l'accesso da parte dei Vigili del Fuoco è praticabile, indicare se vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

- ☒ Larghezza dell'accesso: 3,5 m
- ☒ Altezza libera dell'accesso: 4,0 m
- ☒ Raggio di volta: 12,00 m
- ☒ Pendenza: non superiore al 15%
- ☒ Resistenza al carico della zona di accesso: 20 t

Altresì deve essere assicurata la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività:

- ☒ distanza ≤ 50 m
- ☐ distanza > 50 m

Considerazioni:

☒ ACCESSO CONFORME

☐ ACCESSO NON CONFORME (in caso di non conformità indicare le soluzioni intraprese ed eventuali deroghe dei VVF)

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 14 di 60

6. DETERMINAZIONE ADEGUATEZZA DELLE VIE DI ESODO

In base a quanto previsto dal D.M. 03/09/2021, nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

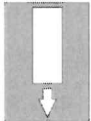
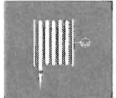
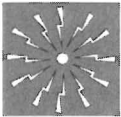
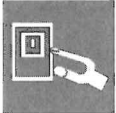
- Al fine di limitare la probabilità che l'esodo degli occupanti sia impedito dall'incendio, devono essere previste almeno due vie d'esodo indipendenti, per le quali sia minimizzata la probabilità che possano essere contemporaneamente rese indisponibili dagli effetti dell'incendio.
- È ammessa la presenza di corridoi ciechi con lunghezza del corridoio cieco $L_{cc} \leq 30$ m.
- È ammessa una lunghezza del corridoio cieco $L_{cc} \leq 45$ m nel caso in cui sia previsto uno dei seguenti requisiti antincendio aggiuntivi:
 - a) installazione di un IRAI (impianto di rilevazione antincendio)
 - b) altezza media dei locali serviti dal corridoio cieco ≥ 5 m.
- Nei limiti di ammissibilità del corridoio cieco, è ammessa una sola via d'esodo.
- Al fine di limitare il tempo necessario agli occupanti per abbandonare il compartimento di primo innesco dell'incendio, almeno una delle lunghezze d'esodo determinate da qualsiasi punto dell'attività deve essere $L_{es} \leq 60$ m.
- L'altezza minima delle vie di esodo è pari a 2 m. Sono ammesse altezze inferiori, per brevi tratti segnalati, lungo le vie d'esodo, in presenza di uno dei seguenti casi:
 - a) da ambiti ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato;
 - b) da ambiti ove vi sia presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...);
 - c) secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.
- La larghezza delle vie di esodo è la minima misurata, dal piano di calpestio fino all'altezza di 2 m, deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati i corrimani e i dispositivi di apertura delle porte con sporgenza ≤ 80 mm.
- La larghezza di ciascun percorso delle vie d'esodo orizzontali e verticali deve essere ≥ 900 mm. Sono ammessi:
 - a) varchi di larghezza ≥ 800 mm;
 - b) varchi di larghezza ≥ 700 mm, per affollamento del locale ≤ 10 occupanti;
 - c) varchi di larghezza ≥ 600 mm, per locali ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato o presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...), oppure secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.

Lungo le vie di esodo occorre che **sia vietata** l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse come:

- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti;
- casse per il deposito di materiale normalmente impiegate all'interno dell'area di lavoro.

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 15 di 60

7. DOTAZIONI FISSE

DESCRIZIONE	PRESENTE	SIMBOLO
<u>RILEVATORI DI FUMO/CALORE</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>COMPARTIMENTAZIONI – PORTE REI</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ALLARME INCENDIO</u> ☒ Sistema di comunicazione mediante sistema di allarme acustico. ☐ Diffusione attraverso “TROMBA DA STADIO” e comunicazione gestuale e vocale da parte della persona che avverte per prima la situazione di emergenza in atto.	☒ SI ☐ NO	 
<u>DISPOSITIVI ED APPARECCHIATURE DI INTERCETTAZIONE</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>USCITE DI EMERGENZA.</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>IDRANTI A MURO</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>PULSANTI DI ALLARME</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>PULSANTI DI SGANCIO</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ATTACCO AUTOPOMPA VV.F.</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>SISTEMA SPRINKLER</u>	☐ SI ☒ NO	

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 16 di 60

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

☒ SI
☐ NO



CENTRALINA DI RILEVAZIONE INCENDI

☒ SI
☐ NO



ACCUMULO IDRICO INTERRATO

☒ SI
☐ NO



8. IMPIANTI TECNOLOGICI

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

L'Istituto è dotato di centrale termica a gas metano, ubicata in area esterna interrata, accessibile esclusivamente al personale della ditta esterna incaricata della manutenzione dell'impianto, contattata dal Comune di Milano in qualità di ente proprietario dell'immobile.

Non sono previste, a cura del personale scolastico, valvole di intercettazione del combustibile né manovre di sezionamento del gas in caso di emergenza, in quanto tali operazioni competono unicamente alla ditta esterna gestore dell'impianto, unica autorizzata ad accedere alla centrale termica.

IMPIANTO ELETTRICO

Nell'Istituto è installato un impianto elettrico progettato, realizzato e mantenuto a regola d'arte.

Qualora l'evento si presentasse grave, il coordinatore delle emergenze darà comando all'addetto allo sgancio preposto di sezionare parte degli impianti elettrici, agendo sui vari quadri elettrici interni, oppure di eseguire un sezionamento totale dell'impianto mediante sgancio diretto della cabina elettrica. La necessità di arrestare gli impianti elettrici dovrà comunque essere valutata tenendo conto delle attività svolte dagli altri operatori presenti.

IMPIANTO IDRICO

Il gruppo elettropompe a servizio della rete di manichette antincendio è raggiungibile dai Vigili del Fuoco.

L'edificio non è dotato di impianto sprinkler: la protezione attiva antincendio è affidata esclusivamente alla rete di idranti/manchette sopra descritta.

IMPIANTO DI ALLARME ANTINCENDIO

L'edificio scolastico non è dotato di un impianto fisso di rivelazione automatica dell'incendio. In caso di principio di incendio, la segnalazione è pertanto affidata all'avvistamento diretto da parte del personale o degli occupanti, secondo le procedure di attivazione dell'allarme e le modalità di comunicazione descritte nel Piano di Emergenza.

Sono installati pulsanti manuali di allarme a rottura di vetro nelle principali aree comuni dell'edificio (corridoi, ingresso).

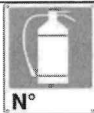
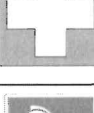
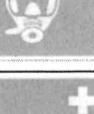
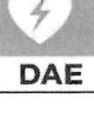
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 17 di 60

È presente, distinto e indipendente da qualsiasi impianto antincendio, un impianto di allarme antintrusione, a protezione dell'edificio negli orari di chiusura, la cui centrale è ubicata al piano interrato (piano -1), tra i locali tecnici dell'Istituto.

IMPIANTO SPRINKLER

Non è presente impianto fisso di estinzione automatica a pioggia (sprinkler).

9. DOTAZIONI MOBILI

DESCRIZIONE	PRESENTI	SIMBOLO
<u>ESTINTORI CO₂</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ESTINTORI A POLVERE</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ESTINTORI A SCHIUMA</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>ESTINTORI IDRICI</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>ESTINTORE CARRELLATO</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>COPERTA ANTIFIAMMA</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>PACCHETTO DI MEDICAZIONE/CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</u>	☒ SI ☐ NO	
<u>ARMADIO DPI ANTINCEDIO</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>AUTORESPIRATORE</u>	☐ SI ☒ NO	
<u>DEFIBRILLATORE</u>	☒ SI ☐ NO	

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 18 di 60

10. DISPOSIZIONE DELLE RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il piano include le planimetrie di emergenza nelle quali sono riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo;
- il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.
- L'ubicazione dei pulsanti di allarme e di sgancio delle varie utenze

11. PROCEDURE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E LE PERSONE

1. ANTINCENDIO

.1.1 *Informazione Antincendio:*

L'informazione è basata sulla valutazione del rischio incendio (da allegare al presente documento), deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione e la formazione dell'ubicazione dei dispositivi di sicurezza, nonché la simulazione di una situazione di emergenza con relativa prova di evacuazione viene fornita a tutti i lavoratori tramite incontri comuni a frequenza minima annuale fornendo loro i dettagli e compiti individualmente a ognuno direttamente dalla direzione scolastica.

L'informazione è fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Il datore di lavoro/dirigente scolastico provvede affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite,
- ubicazione delle vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme (manuale e automatico);
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco,
- i nominativi dei lavoratori e le persone incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di pronto soccorso;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) dell'istituto scolastico.

.1.2 *Formazione Antincendio:*

Tutti i lavoratori e le persone che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio e/o gestione delle emergenze devono ricevere una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati nel DM 3 settembre 2021.

L'attività di formazione ed aggiornamento, limitatamente alla parte teorica, può utilizzare metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità FAD (formazione a distanza) di tipo sincrono e con ricorso a linguaggi

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 19 di 60

multimediali che consentano l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi.

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE rientra nelle attività di **LIVELLO 2 – RISCHIO MEDIO**.

L'aggiornamento (con cadenza almeno quinquennale) è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.

.1.3 Esercitazioni Antincendio:

I lavoratori e le persone devono partecipare ad esercitazioni antincendio e di emergenza, almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare i percorsi di esodo dalle varie postazioni di lavoro;
- identificare il punto di raduno esterno;
- identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- gestire in maniera adeguata l'emergenza sanitaria.

Nota bene

- L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco;
- I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno;
- Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme;
- Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori e le persone la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro;
- Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:
 - una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
 - si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori e le persone;
 - siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

.1.4 Registrazione e mantenimento dei registri:

Le attività di informazione, formazione e le esercitazioni antincendio e altre emergenze sono annotate periodicamente presso il registro antincendio/emergenze, allegato al presente documento.

2. EMERGENZA MEDICA

.2.1 Piano Di Emergenza Sanitaria

Il piano d'emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione anormale e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della struttura (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc..) che di eventi e/o attività esterna (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc..). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 20 di 60

.2.2 Individuazione e formazione dei soccorritori.

L'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, è ben definita dall'art. 45, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008, che rimanda al decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e ai successivi decreti ministeriali di adeguamento

La formazione per addetti al primo soccorso, questa ha l'obiettivo di dare una formazione a tutti gli addetti incaricati al primo soccorso, al fine di riconoscere i primi sintomi e di attivare nel minor tempo possibile i soccorsi, gestendo al meglio la chiamata con gli stessi e tutelando l'infortunato nell'attesa che arrivino i soccorsi.

Come descritto all'art. 1 D.M. 388/2003, le aziende a seconda dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, vengono suddivise in tre tipologie: A, B e C.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE rientra nelle aziende del **gruppo B/C**, pertanto la durata e in contenuti della formazione sono definiti all'interno dell'allegato IV del D.M. 388/03.

L'aggiornamento del corso ha una frequenza **Triennale**.

Il numero dei soccorritori presenti nell'istituto scolastico non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'istituto scolastico (1 soccorritore ogni 30 persone in una scuola non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunistico presente nell'istituto scolastico.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Al fine di una corretta gestione dell'emergenza è necessario, comunque, che tutto il personale sappia:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- Non sottoporsi e non far correre rischi inutili (AUTOPROTEZIONE), non adottare procedure poco note (NON IMPROVVISARE).

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 21 di 60

12. RUOLI PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLE EMERGENZE

1. DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua e designa gli addetti antincendio e primo soccorso;
- Rende noto a tutti i lavoratori e le persone i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza (squadre di emergenza) anche mediante l'apposizione di cartelli all'interno delle aree di lavoro;
- Individua i lavoratori e le persone da addestrare al trasporto di persone disabili (che possono eventualmente essere presenti);
- Si assicura che tutti i lavoratori e le persone conoscano il contenuto delle procedure di gestione delle emergenze;
- Fa effettuare periodicamente, almeno una volta l'anno, esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento e ne verifica la corretta registrazione;
- Fa affiggere in luoghi ben visibili le planimetrie di esodo indicante i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e l'ubicazione della dotazione antincendio;
- Fa annotare nell'apposito "Registro Antincendio" gli interventi di controllo effettuati nell'edificio su tutti i presidi di sicurezza predisposti;
- Fornisce al SPP i necessari mezzi e la necessaria collaborazione per la corretta gestione delle problematiche inerenti alla sicurezza;
- Verifica l'avvenuta attivazione del Gruppo di emergenza e degli eventuali aiuti esterni;
- Fa trasmettere eventuali messaggi "di emergenza" relativi alla sicurezza alle persone presenti;
- In caso di difficoltà prende le decisioni necessarie (in collaborazione con l'RSPP) alla rapida estinzione della emergenza in atto;
- Collabora con il Gruppo di emergenza e con gli eventuali aiuti esterni;
- Stabilisce l'eventuale cessazione della situazione incidentale.

Nel caso in cui si verificasse una situazione di emergenza:

- Si informa (senza ostacolare le operazioni di soccorso) sull'evoluzione delle condizioni incidentali;
- Collabora con le squadre interne ed esterne (SUEM, Carabinieri, etc..) fornendo informazioni utili sull'accaduto durante e dopo l'emergenza.

2. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Al verificarsi dell'emergenza:

- Coordina le attività di soccorso;
- Emanando l'ordine di evacuazione e chiamando soccorsi esterni;
- Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza;
- Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie;
- Effettua il conteggio dei lavoratori e le persone presso il punto di luogo sicuro.

3. SQUADRA PRIMO SOCCORSO

- Presta le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta;
- Si accerta delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili;
- Assiste l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi.

4. SQUADRA ANTINCENDIO

- Interviene presso l'incendio con l'estintore o il dispositivo antincendio più vicino attenendosi alla formazione ricevuta;

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 22 di 60

- Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni in caso di assenza del datore di lavoro/dirigente scolastico;
- Presta aiuto ad eventuali lavoratori e le persone in difficoltà lungo le vie di esodo;
- Doma l'incendio fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

5. **ADDETTO AI CONTATTI TELEFONICI E CON LE AUTORITA' ESTERNE**

- Effettua la chiamata di emergenza in conformità alle procedure;
- Controlla l'ingresso / uscita delle persone;
- Presidia con continuità il centralino telefonico (cellulare e/o telefono fisso);
- Impone il silenzio alle comunicazioni non inerenti all'emergenza;
- Filtra le chiamate non direttamente inerenti all'emergenza, fornendo brevi messaggi sull'accaduto.

6. **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP - ASPP)**

- Compila, il registro degli incidenti e degli infortuni;
- Raccoglie tutti i dati e tutte le informazioni per la ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale;
- Compila una relazione tecnica esaustiva sull'incidente;
- Diffonde le risultanze dell'indagine svolta alle funzioni scolastiche interessate;
- Aggiorna i programmi di formazione ed informazione sulla base dell'esperienza maturata;
- Definisce tutti aspetti organizzativi e funzionale relativi alla gestione della emergenza;
- Assegna compiti precisi al personale avente un ruolo attivo nel presente piano di emergenza;
- Supervisiona l'esecuzione delle verifiche periodiche previste;
- Supervisiona la messa a punto della documentazione prevista;
- Prescrive l'attuazione di eventuali azioni correttive inerenti alla sicurezza;
- Organizza i corsi di formazione e l'addestramento del personale avente un ruolo attivo nel piano di emergenza;
- Prepara una relazione per ogni situazione incidentale venuta a sua conoscenza;
- Organizza riunioni formative e di messa a punto in caso sorgessero particolari problemi inerenti alla sicurezza.

7. **ADDETTO CONTROLLI DISPOSITIVI ANTINCENDIO**

L'addetto ai controlli dei dispositivi antincendio dovrà seguire le procedure di controllo riportate nel Registro Antincendio secondo le scadenze stabilite dalle normative e buone prassi.

8. **ADDETTO ALLO SGANCIO (CORRENTE ELETTRICA)**

L'addetto effettuerà:

- lo sgancio dell'impianto elettrico;
- comunica al coordinatore l'avvenuto sgancio;
- una volta terminata la sua mansione, raggiunge il più rapidamente possibile il punto di raduno esterno.

9. **ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE DI FUGA E USCITE**

L'addetto effettuerà:

- Verifica la quotidiana praticabilità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga interne prima che abbia inizio l'attività;
- Rimuove eventuali ostacoli o materiale che potrebbe rappresentare una fonte di pericolo in caso di fuga;
- Segnala al datore di lavoro/dirigente scolastico e all'RSPP la presenza del materiale ingombrante che ostruisce percorsi o vie di fuga e verifica lo spostamento dello stesso.

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 23 di 60

10. ADDETTO AL REGISTRO DEI PRESENTI

- Porterà presso il punto di raccolta il registro dei lavoratori/collaboratori presenti (già stampato e presente in zona dedicata) e il registro dei visitatori/fornitori nella fase di evacuazione dello stabile;
- Effettuerà la verifica presso il punto di raccolta dei presenti e verificherà se ci sono delle persone mancanti;

11. CHI DENOTA LA SITUAZIONE DI ALLARME DEVE:

- Avvisare l'addetto ai contatti esterni della situazione di allarme;
- Informare immediatamente gli addetti al primo soccorso affinché siano attivate le funzioni interne di soccorso;
- Informare immediatamente gli addetti antincendio affinché siano attivate le funzioni interne di intervento sul focolaio.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 24 di 60

13 QUADRO SINOTTICO DEI RUOLI

FIGURA	RUOLO
Datore di lavoro /dirigente scolastico o suo preposto	• Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni; • Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza; • Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie; • Effettua il conteggio dei lavoratori presso il punto di luogo sicuro.
Coordinatore dell'emergenza	Al verificarsi dell'emergenza: • Coordina le attività di soccorso; • Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni; • Impedisce l'ingresso nei locali di estranei o di automezzi diversi da quelli di emergenza; • Riceve i vigili del fuoco e le autorità sanitarie; • Effettua il conteggio dei lavoratori e le persone presso il punto di luogo sicuro.
Squadra Primo Soccorso	• Presta le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta; • Si accerta delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili; • Assiste l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi.
Squadra Antincendio	• Interviene presso l'incendio con l'estintore o il dispositivo antincendio più vicino attenendosi alla formazione ricevuta; • Emana l'ordine di evacuazione e chiamata soccorsi esterni in caso di assenza del datore di lavoro/dirigente scolastico; • Presta aiuto ad eventuali lavoratori in difficoltà lungo le vie di esodo; • Doma l'incendio fino all'arrivo dei soccorsi esterni; • Effettua lo sgancio della valvola del gas (o altre valvole presenti); • Effettua lo sgancio dell'impianto elettrico;
Addetto contatti telefonici	• Effettua la chiamata di emergenza in conformità alle procedure; • Controlla l'ingresso / uscita delle persone e degli automezzi; • Presidia con continuità il centralino telefonico (cellulare e/o telefono fisso); • Impone il silenzio alle comunicazioni non inerenti all'emergenza; • Filtra le chiamate non direttamente inerenti all'emergenza, fornendo brevi messaggi sull'accaduto;
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	• Compila, il registro degli incidenti e degli infortuni; • Raccoglie tutti i dati e tutte le informazioni per la ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale; • Compila una relazione tecnica esaustiva sull'incidente; • Diffonde le risultanze dell'indagine svolta alle funzioni scolastiche interessate; • Aggiorna i programmi di formazione ed informazione sulla base dell'esperienza maturata;
Addetto controlli dispositivi antincendio	• L'addetto ai controlli dei dispositivi antincendio dovrà seguire le procedure di controllo riportate nel Registro Antincendio secondo le cadenze stabilite dalle normative e buone prassi.
Addetto allo sgancio (gas, corrente elettrica, etc..)	L'addetto effettuerà: • lo sgancio della valvola del gas (o altre valvole presenti); • lo sgancio dell'impianto elettrico; • comunica al coordinatore l'avvenuto sgancio; • una volta terminata la sua mansione, raggiunge il più rapidamente possibile il punto di raduno esterno.
Addetto al controllo quotidiano delle vie di fuga e uscite	L'addetto effettuerà: • Verifica la quotidiana praticabilità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga interne prima che abbia inizio l'attività; • Rimuove eventuali ostacoli o materiale che potrebbe rappresentare una fonte di pericolo in caso di fuga; • Segnala al datore di lavoro/dirigente scolastico e all'RSPP la presenza del materiale ingombrante che ostruisce percorsi o vie di fuga e verifica lo spostamento dello stesso
Addetto ai DISABILI anche temporanei	L'addetto effettuerà: Assistenza e accompagnamento dei disabili durante le emergenze, come definito nei paragrafi specifici.
Addetto al Registro dei Presenti	L'addetto: • Porterà presso il punto di raccolta il registro dei presenti (già stampato) e il registro dei visitatori/fornitori nella fase di evacuazione dello stabile; • Effettuerà la verifica presso il punto di raccolta dei presenti e verificherà se ci sono delle persone mancanti;

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 25 di 60

14. MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA PER PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone con esigenze speciali che possono essere le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio (condizione che sarà affrontata in un successivo documento), la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

1. SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE:

- **DISABILI MOTORI:**
Scelta del percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini ecc.) e assistenza nel percorrerlo da parte di un incaricato ai disabili.
- **DISABILI SENSORIALI:**
Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
- **DISABILI VISIVI:**
Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro
- **DISABILI COGNITIVI:**
Accertarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI ADDETTI AI DISABILI (TUTOR)

Una delle misure organizzative – gestionali adottate per le fasi di emergenza è quella di individuare delle persone incaricate di porgere aiuto alle persone diversamente abili:

- **ORGANIZZAZIONE:**
Sistema di tutela (detto anche tutoraggio), cioè di affidamento preventivo delle persone da assistere ad uno o più tutori.
- **CARATTERISTICHE:**

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 26 di 60

UMANE: disponibilità volontaria

TECNICHE: idoneità fisica; vicinanza posizione/postazione di lavoro rispetto al disabile; rintracciabilità

➤ **RESPONSABILITÀ:**

Oltre che dei doveri morali fa parte dei compiti che spettano ad un dipendente occuparsi della sicurezza sul luogo di lavoro.

La giurisprudenza evidenzia che l'assunzione di incarichi inerenti la sicurezza non rappresenta un aggravio di responsabilità per il dipendente.

➤ **NUMERO:**

Si parla di "...uno o più lavoratori ... di adeguata assistenza..."; Tra gli elementi da tenere in considerazione:

- ✓ la possibilità che vi sia la presenza di altre persone con esigenze speciali nella zona interessata dall'emergenza;
- ✓ che edifici complessi, come ad esempio quelli storici, richiedono risposte sicuramente più articolate;
- ✓ necessità di coprire eventuali assenze dal posto lavoro (ferie ecc....)

➤ **FINALITÀ:**

- ✓ Assistere adeguatamente le persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità limitata...
- ✓ Accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- ✓ Agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona da assistere

➤ **FORMAZIONE DEI TUTOR:**

la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate; in particolare dovranno ricevere una idonea formazione sui seguenti aspetti:

- ✓ Analisi di esperienze analoghe
- ✓ Formazione sui principali deficit (motori, sensoriali, cognitivi) e conseguenti impedimenti
- ✓ Percezione del rischio a confronto: il disabile, il tutor e il soccorritore esterno
- ✓ Il soccorso alle persone disabili, gestione dell'emergenza e possibili soluzioni
- ✓ Il ruolo del tutor e le sue responsabilità
- ✓ Soluzioni operative nell'attuazione del piano di emergenza ed evacuazione.
- ✓ Tecniche e prove pratiche di evacuazione

3. COSA FARE; DISABILE

- 1) MANTENERE LA CALMA;
- 2) ENTRARE TEMPESTIVAMENTE IN CONTATTO CON IL PROPRIO TUTOR
- 3) ABBANDONARE GLI EFFETTI PERSONALI INGOMBRANTI (BORSE, ECC.);
- 4) AVVIARSI ALL'USCITA CON L'ASSISTENZA DEL PROPRIO TUTOR;
- 5) NON USARE GLI ASCENSORI (UTILIZZARE SOLO ASCENSORI PROTETTI SE PREVISTI DAL PIANO DI EMERGENZA) E SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA;
- 6) USCIRE CON ORDINE;
- 7) RAGGIUNGERE IL "PUNTO DI RITROVO";
- 8) ATTENDERE LA FINE DELL'EMERGENZA, IN COMPAGNIA DEL PROPRIO TUTOR, NEL PUNTO DI RITROVO.

4. COSA FARE; TUTOR:

- 1) MANTENERE LA CALMA;
- 2) ENTRARE TEMPESTIVAMENTE IN CONTATTO E RAGGIUNGERE LA PERSONA DA TUTELARE
- 3) TRANQUILLIZZARLA, SPIEGARE LA SITUAZIONE E LE RELATIVE SCELTE PER METTERSI AL SICURO
- 4) ABBANDONARE GLI EFFETTI PERSONALI INGOMBRANTI (BORSE, ECC.);

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 27 di 60

- 5) AVVIARSI ALL'USCITA PRESTANDO ADEGUATA ASSISTENZA AL PROPRIO DISABILE (IN PARTICOLARE ASSISTERLO NEL PERCORRERE LA VIA D'ESODO PRESCELTA, AIUTANDOLO PRINCIPALMENTE A RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI PRESENTI E NELL'APERTURA DELLE PORTE)
- 6) NON OSTACOLARE L'ESODO DELLE ALTRE PERSONE E PRESTARE ATTENZIONE CHE NEL MOMENTO DI ESODO ALTRE PERSONE NON POSSANO RECARE DANNO ALL'ASSISTITO O POSSANO CREARE OSTACOLI ALL'ESODO INTERFERENDO CON LE VOSTRE MANOVRE.
- 7) IN CASO DI NECESSITA O PER VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA L'ISTITUTO SCOLASTICO VALUTA SE DOTARSI DI APPOSITE SEDIE E CARROZZELLE PER LE EVACUAZIONI DI EMERGENZA
 - 8) NON USARE GLI ASCENSORI (SALVO CHE NON SI TRATTI ASCENSORI PROTETTI) E SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA;
 - 9) USCIRE CON ORDINE;
 - 10) RAGGIUNGERE IL "PUNTO DI RITROVO";
 - 11) ATTENDERE LA FINE DELL'EMERGENZA, IN COMPAGNIA DELLA PERSONA DA TUTELARE, NEL PUNTO DI RITROVO.

15 LAVORI IN SOLITUDINE

Generalmente non sono presenti nell'istituto scolastico addetti che svolgono attività in solitudine.

SINCERARSI CHE NON SIANO PRESENTI ADDETTI DI DITTE ESTERNE (ANCHE NEI LOCALI TECNICI) !!!

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 28 di 60

16 NORME PER IL PUBBLICO, IMPRESE ESTERNE, VISITATORI, AUDITOR ECC...

1. NORME DI COMPORTAMENTO GENERALE

1. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali scolastici;
2. Non parcheggiare automezzi al di fuori degli spazi segnalati, davanti ai presidi di emergenza o intralciando le vie di fuga;
3. In caso di lavorazioni che prevedano possibili inneschi di incendio (operazioni di saldatura, etc. in prossimità di aree dove è presente e/o generato materiale/prodotti combustibili od infiammabile), l'impresa esterna dovrà essere autorizzata con permesso scritto nel quale sono specificate delle disposizioni comportamentali;
4. Rispettare le misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze previste nel DUVRI;
5. Nel caso di autisti alla percezione del segnale sonoro di evacuazione dovranno spostare i mezzi per garantire il passaggio dei soccorsi.

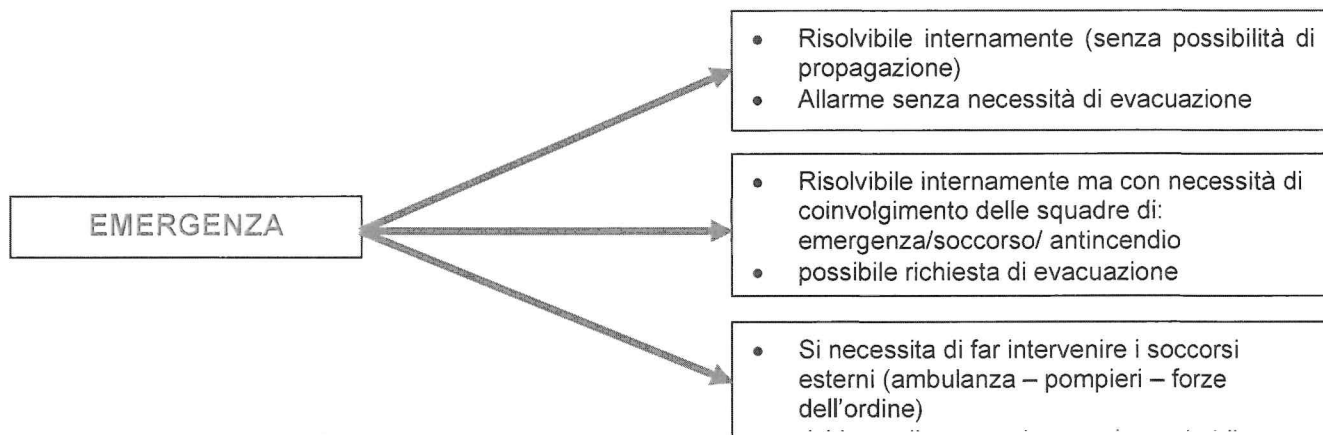
2. NORME IN CASO DI EMERGENZA

1. Segnalare immediatamente ad un dipendente dell'istituto scolastico eventuali situazioni di emergenza;
2. Allontanarsi dall'area interessata e recarsi nel punto di ritrovo prestabilito, provvedendo se possibile, a mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
3. Non intralciare l'operato della squadra di emergenza;
4. Non usare telefoni dell'istituto scolastico

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 29 di 60

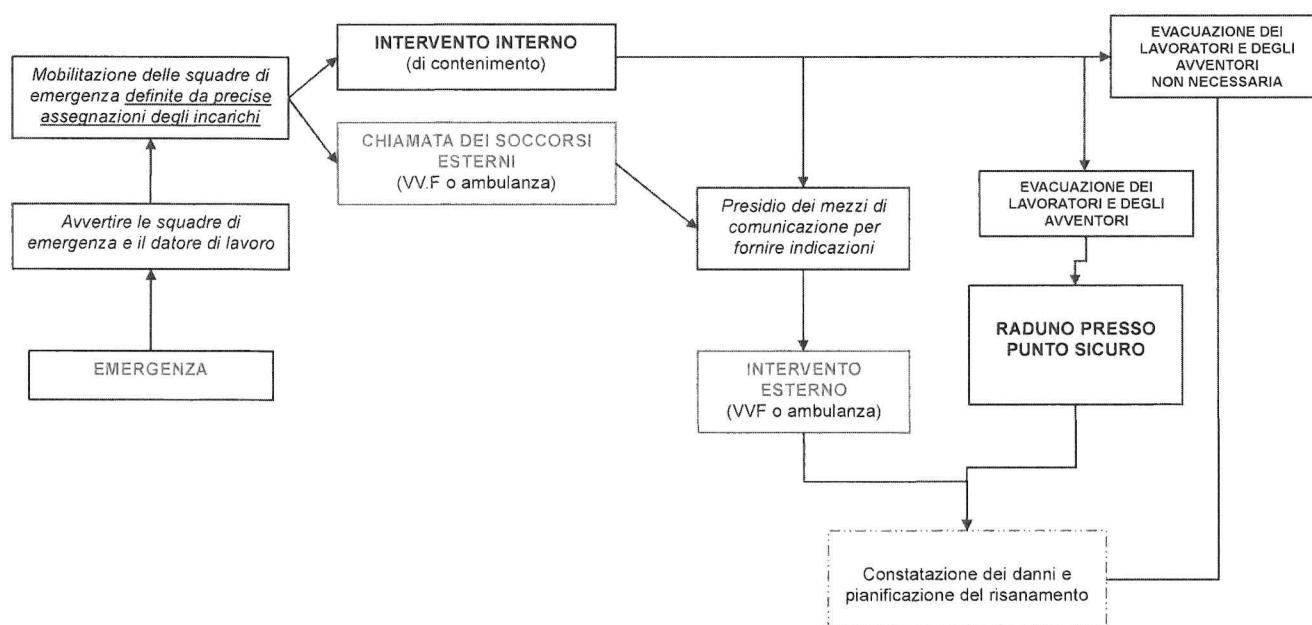
17 TIPOLOGIE DELLE EMERGENZE

FLOWCHART GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 30 di 60

18 FLOWCHART GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 31 di 60

19 SISTEMA DI COMUNICAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE EMERGENZE

ALLERTA E/O INCENDIO	<u>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</u>	SEGNALAZIONE MEDIANTE ALLARME
EVACUAZIONE	<u>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</u>	SEGNALAZIONE MEDIANTE ALLARME
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	<u>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</u>	CHIAMATA TELEFONICA SU RETE FISSA O CELLULARE

I NUMERI DA CHIAMARE VENGONO RIPORTATI NELLA TABELLA CHE SEGUE.

NUMERO UNICO PER
LE EMERGENZE



112

CARABINIERI



112

POLIZIA



113

VIGILI DEL FUOCO



115

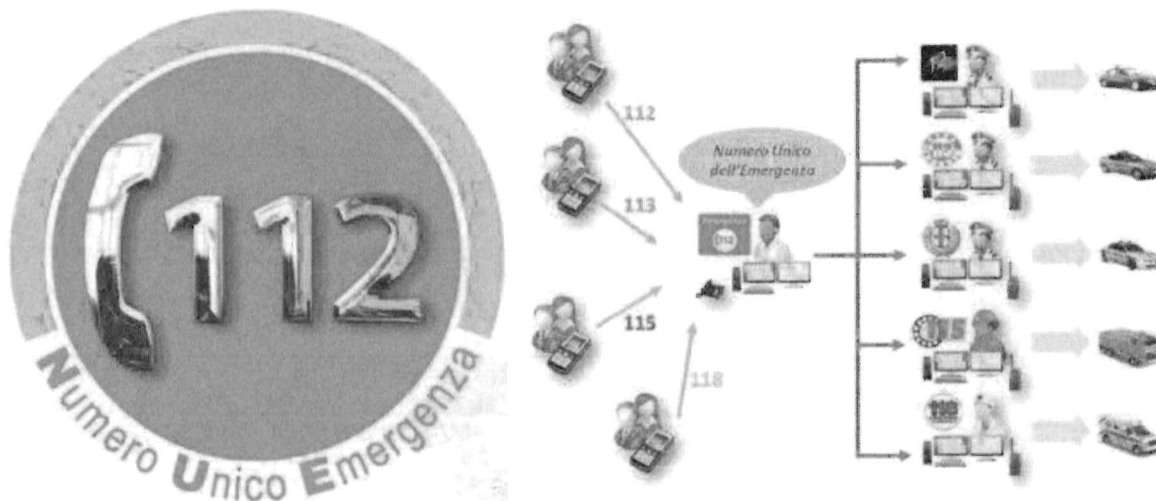
AMBULANZA



118

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 32 di 60

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE



L'informazione ad **addetti all'emergenza** o **soccorsi esterni** deve essere **SINTETICA E COMPLETA**.

Comunicare:

1. **CHI:** il proprio nominativo e il numero di telefono a cui essere richiamati;
2. **DOVE:** il luogo in cui si è sviluppata l'emergenza (l'indirizzo dell'edificio se chiamate i soccorsi esterni, il piano e locale);
3. **COSA:** la tipologia dell'emergenza (incendio, fumo, fuga di gas, allagamento, ecc.);
4. **COME:** entità dell'emergenza, il numero di persone ferite, intrappolate o disabili presenti.

Rispondete a tutte le domande che vi verranno poste dall'interlocutore e non interrompere la telefonata finché non viene comunicato dall'interlocutore stesso. Prendere appunti in ragione delle informazioni ricevute.

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 33 di 60

20 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INCENDIO

1. SCOPO:

Lo scopo di questa procedura è quello di contribuire alla salvaguardia della vita dei lavoratori e le persone presenti all'interno dello stabilimento, oltre alla conservazione dei beni e delle attrezzature ed offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia le prime fasi della gestione di un'emergenza a seguito di un incendio nell'area.

2. OBIETTIVI:

Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta diramazione dell'allarme, il salvataggio delle persone, il confinamento e l'estinzione dell'incendio, la salvaguardia dei beni.

3. STRUTTURA DELLA PROCEDURA:

La procedura è strutturata in tre distinte fasi:

1. CARATTERISTICHE E FASI DI UN INCENDIO;
2. FASE DI ALLARME;
3. FASE OPERATIVA;
4. FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO.

3.1 CARATTERISTICHE E CONDIZIONI DI UN INCENDIO

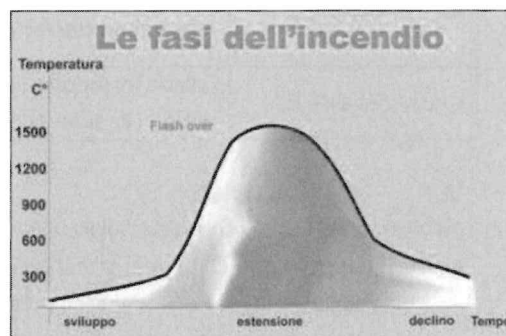
In ogni incendio si possono individuare 3 fasi:

- *Innesco;*
- *Sviluppo;*
- *Declino.*

Durante la fase di innesco e sviluppo le fiamme sono ancora localizzate e le temperature sono molto variabili all'interno dell'ambiente. La durata di questa fase è legata a diversi fattori: la geometria e la ventilazione del locale, la quantità e l'eventuale contatto tra i materiali combustibili e le loro Proprietà isolanti di reazione al fuoco. In questa fase è possibile intervenire con pochi rischi per le squadre antincendio e con buone probabilità di limitare i danni a persone e cose.

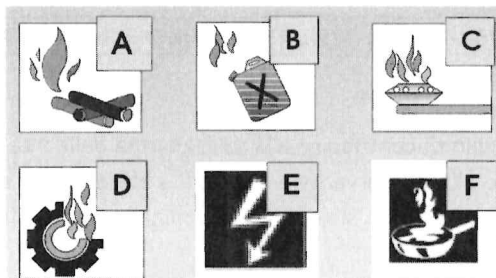
La seconda fase si avvia col raggiungimento del **FLASH OVER** durante il quale la miscela di gas infiammabili propaga rapidamente le fiamme. La temperatura media è elevata (circa 1000 °C) e tutti i materiali combustibili bruciano ed alimentano l'incendio.

La fase di declino o estinzione inizia dopo il raggiungimento della temperatura massima. L'incendio si considera estinto quando la temperatura dell'ambiente scende intorno ai 300 °C circa.



ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 34 di 60

DISTINZIONE DELLE CLASSE DEI FUOCHI E TIPO DI ESTINGUENTE



Nella tabella di cui sopra vengono sinteticamente identificate le classi dei fuochi, in base a tale distinzione la squadra antincendio dovrà intervenire, in dettaglio:

CLASSE DEI FUOCHI	MATERIALE	TIPO DI ESTINGUENTE
fuochi di classe A	generati da combustibili solidi quali legno, carta , pelli, gomma e derivati, tessili, con l'esclusione dei metalli;	Acqua, schiuma e polveri chimiche
fuochi di classe B	generati da combustibili liquidi, quali idrocarburi, alcol, solventi , oli minerali grassi, eteri, benzine e simili, e da solidi liquefabili;	Schiuma, anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche
fuochi di classe C	generati da combustibili gassosi, quali idrogeno, metano, butano, acetilene, propilene;	Anidride carbonica (CO2) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
fuochi di classe D	generati da metalli combustibili quali potassio, sodio e loro leghe, magnesio, zinco, zirconio, titanio e alluminio in polvere.	Anidride carbonica (CO2) e polveri chimiche
fuochi di classe E	apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO2), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
fuochi di classe F	(classe introdotta con la norma EN.2 del 2005) generati da oli e grassi in apparecchi per la cottura;	Anidride carbonica (CO2) e idrocarburi alogenati

.3.2 FASE DI ALLARME

All'interno del locale scolastico l'allarme incendio può essere dato:

- **direttamente**, da chiunque percepisca la presenza di fumo o fiamme, **mediante i rilevatori di fumo qualora ne rilevino la presenza e la conseguente attivazione della sirena di allarme** o in caso di mancato funzionamento attraverso il **segnale vocale** ("Allarme! Allarme! Incendio [NOME AREA] !" seguito dalla identificazione della situazione di pericolo in atto), là dove siano immediatamente reperibili gli addetti alle emergenze, anche al fine di permettere a tutto la persona presente entro lo stabile di evacuare.

.3.3 FASE OPERATIVA

Fase in cui avviene la gestione dell'emergenza da parte del personale adeguatamente formato.

4. COSA FA LA SQUADRA ANTINCENDIO:

L'intervento della squadra antincendio avverrà in relazione alla gravità e all'entità dell'emergenza la quale può essere suddivisa in:

- **Emergenza controllabile dalla squadra antincendio;**

La squadra antincendio darà attuazione ai seguenti provvedimenti:

- A) Ritrovo del coordinatore dell'emergenza nella zona reception dove è presente il centralino antincendio;

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 35 di 60

- B) Confronto con addetto antincendio della zona dell'emergenza per verificare l'origine dell'incendio e valutarne il grado di gravità;
 - C) In questi casi (per incendi modesti), può essere sufficiente il solo intervento interno risolutivo;
 - D) Togliere l'alimentazione elettrica nella zona coinvolta dall'incendio;
 - E) Utilizzare, i mezzi mobili di estinzione;
 - F) Verificare che non vi siano persone intrappolate all'interno dei locali;
 - G) Ove, l'incendio sia limitato e circoscritto, estinguerlo e non chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Solo ove vengano interessate travi o elementi portanti della struttura far effettuare una perizia tecnica per garantire la stabilità dell'edificio;
 - H) Eliminare la causa dell'incendio quanto prima possibile;
 - I) Rendere edotti tutti i lavoratori e le persone della causa che lo ha originato e formarli di modo che tali eventi non abbiano a ripetersi;
 - J) Ove l'incendio abbia interessato attrezzature da lavoro (indipendente dalle dimensioni), si consiglia di sottoporre ad attenta revisione la stessa;
 - K) Nel caso in cui l'incendio entri in contatto con le sostanze conservate nelle aree di lavoro, procedere immediatamente alla areazione dei locali, far allontanare il personale presente e spostare il materiale contaminato all'aria aperta facendo uso della dotazione di sicurezza messa a disposizione dei lavoratori.
- **Emergenza non controllabile dalla squadra antincendio;**
La squadra antincendio darà attuazione ai seguenti provvedimenti:
 - L) Per incendi più estesi l'intervento può essere contenitivo e propedeutico all'evacuazione delle persone sino all'arrivo dei vigili del fuoco (nel caso comunicare all'addetto ai contatti con l'esterno di effettuare immediata chiamata ai vigili del fuoco indicando anche l'area interessata dallo stabile e la tipologia di lavorazione);
 - M) Utilizzare, qualora le condizioni lo permettano, i mezzi mobili di estinzione. Non compiere gesti eroici, la dotazione antincendio presente, permette di estinguere focolai molto ridotti e per un tempo altrettanto ridotto. Nel caso in cui l'incendio divampi e risulti incontrollabile, utilizzare i mezzi di estinzione come mezzo per liberare la via di esodo dei lavoratori e le persone ed uscire dall'edificio quanto più rapidamente possibile;
 - N) Dare avvio all'evacuazione dei lavoratori e delle persone dal locale coinvolto e dai locali adiacenti;
 - O) Verificare la presenza di persone ancora intrappolate all'interno dei locali;
 - P) Non permettere a nessuno di entrare nell'edificio.
 - Q) Verificare la presenza del personale, dei visitatori e dei fornitori presso il punto di raccolta tramite il controllo dell'apposito registro.

5. COSA FA LA SQUADRA PRIMO SOCCORSO:

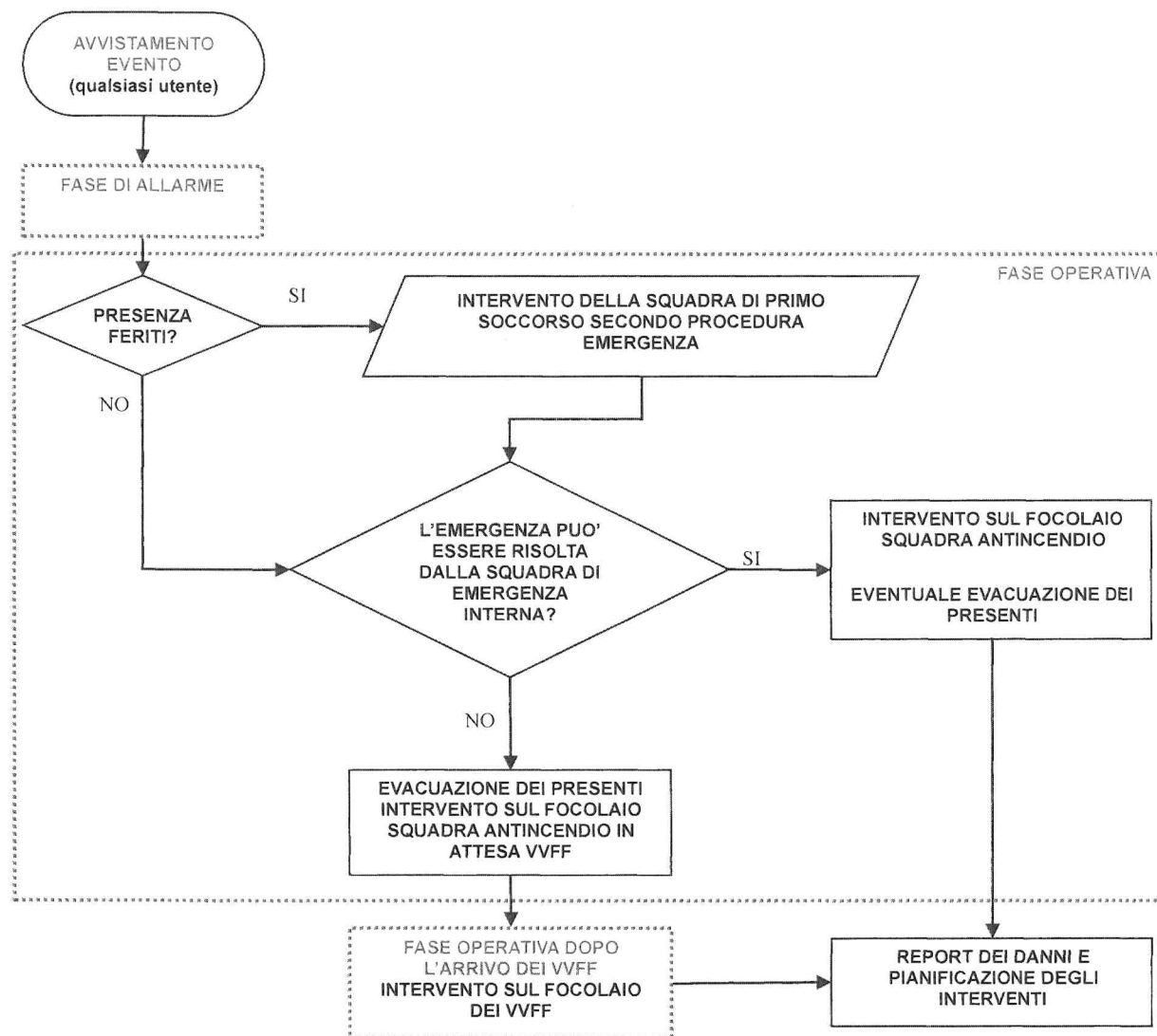
La squadra di primo soccorso provvederà a soccorrere eventuali persone in pericolo di vita immediato, valutate dopo l'azione al punto 4 della squadra antincendio, sino all'arrivo dell'ambulanza seguendo le indicazioni della procedura. Per le modalità di evacuazione per i lavoratori e le persone presenti seguire quanto prescritto dalla procedura operativa di evacuazione dei locali.

6. FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'addetto alle comunicazioni esterne fornirà indicazioni precise ai Vigili del Fuoco di eventuali pericoli presenti all'interno dei locali.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 36 di 60

7. PROCEDURA VISUALE



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 37 di 60

21 PROCEDURA OPERATIVA DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

Qualora venisse dato l'ordine di evacuazione, significa che

**SI È VERIFICATA UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA
GRAVE, NON CONTROLLABILE E,
CON RISCHIO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE**

Il segnale di evacuazione dell'edificio è ordinato esclusivamente dal CSE (o in sua assenza dal sostituto) tramite **ATTIVAZIONE DEI PULSANTI DI ALLARME / CAMPANELLA SCOLASTICA** e trasmessa dai preposti, direttamente o per telefono. Chiunque ricevesse l'ordine di evacuazione ha l'obbligo di trasmetterlo immediatamente ai colleghi di reparto e a quant'altri si trovassero nelle vicinanze.

**L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO DOVRA' ESSERE
TOTALE E IMMEDIATA (CIOE' NON SONO AMMESSI INDUGI O RITARDI).**

Evacuazione dei lavoratori e degli avventori avviene secondo le seguenti modalità

1. Emanazione ordine di evacuazione
2. Evacuazione dei lavoratori e degli avventori secondo le seguenti modalità



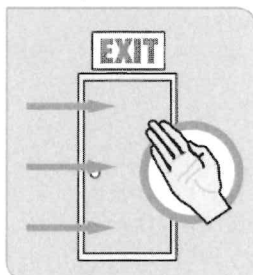
1) Uscire dall'edificio il più velocemente possibile



2) Camminare a gattoni in presenza di fumo



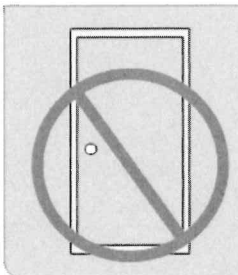
3) Usare un fazzoletto bagnato per coprire naso e bocca



4) Usare il dorso della mano per sentire il calore delle parti superiore, media, inferiore delle porte chiuse



5) Se la porta non è calda appoggiarsi alla porta e spingerla lentamente sino ad aprirla



6) Non aprire mai la porta se calda. Trovare una via di fuga alternativa

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 38 di 60

3. Assolutamente vietato durante l'evacuazione:

- attardarsi a recuperare gli effetti personali;
- rientrare nello stabile;
- tentare di scavalcare pareti o recinzioni interne per velocizzare l'esodo;
- sostare davanti alle porte;
- tentare di spegnere le fiamme con materiale improvvisato in quanto potrebbe alimentare le stesse;
- fermarsi nei punti di transito;
- marciare contro corrente al flusso di evacuazione;
- allontanarsi senza aspettare che sia stato effettuato l'appello nei punti di raccolta o senza aver attenuto il permesso dagli organi competenti;
- tentare di spostare sacchi o contenitori di materiale entrati in contatto con le fiamme o con il calore.

La dislocazione all'interno del locale delle planimetrie di emergenza permetterà anche agli avventori che non hanno conoscenza della geometria dell'edificio di conoscere ove è ubicata la dotazione antincendio e i presidi di primo soccorso. Il posizionamento dei lay-out deve essere sufficiente a garantire a tutto il personale e agli avventori la corretta identificazione della propria posizione in relazione ai percorsi di esodo da seguire.

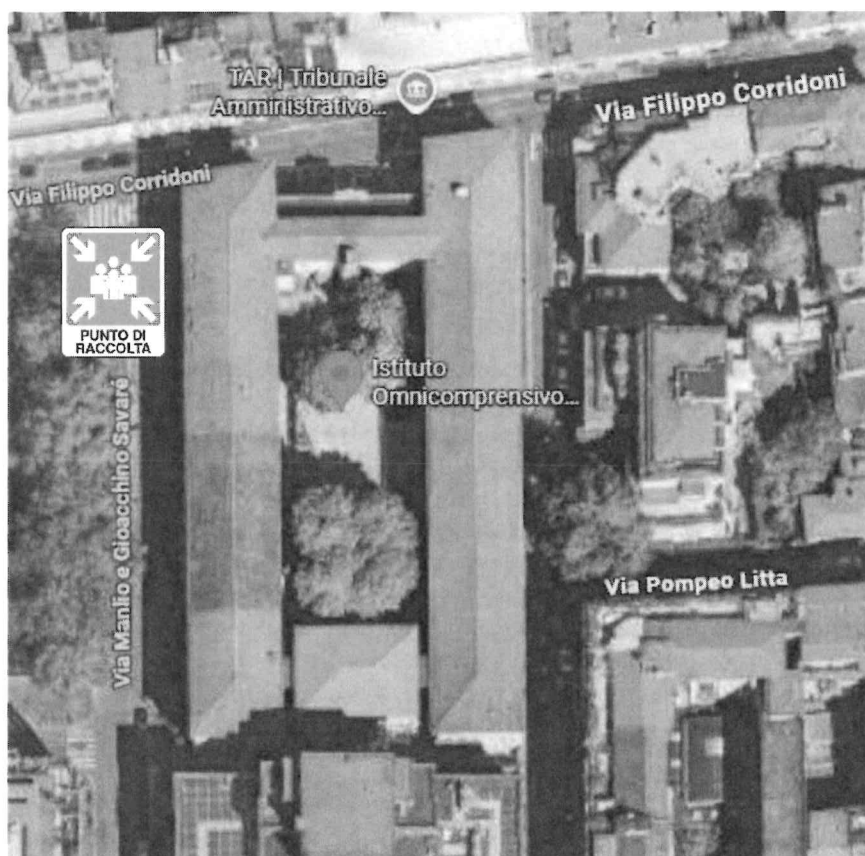
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 39 di 60

Dislocazione Dei Percorsi D'esodo e punto di raccolta

Nella planimetria allegata vengono evidenziati i percorsi di esodo che i lavoratori dovranno utilizzare in caso di emergenza per raggiungere le più vicine uscite di emergenza.

È previsto un unico punto di raccolta, chiaramente identificato nelle planimetrie ed altresì identificato con un apposito cartello. Tale punto di raccolta è noto essere:

IN PROSSIMITA' DEL CANCELLO DI INGRESSO PEDONALE SU VIA SAVARE'



Il coordinatore delle emergenze una volta raggiunto il luogo sicuro, dovrà verificare la presenza sia di eventuale personale esterno che di tutto il personale interno, e provvedere all'allontanamento degli stessi in sicurezza.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, il CSE o chi dallo stesso incaricato procederà ad un appello dei presenti.

Ciascun dipendente dovrà inoltre comunicare tempestivamente al CSE, l'eventuale assenza di un collega,

Qualsiasi altra disposizione successiva all'evacuazione in relazione al proseguimento dell'emergenza, alla messa in sicurezza del personale, ovvero al cessato allarme, sarà data dal CSE o dalle Autorità che dovessero essere subentrare nella gestione dell'emergenza.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 40 di 60

1. Possibili scenari e procedura di evacuazione

INCENDIO IN UNA STANZA

- Identificato un focolaio di incendio nella vostra stanza, memorizzatene la posizione (es. computer, presa elettrica, cestino dell'immondizia, tappeto, moquette, condizionatore, ecc.);
- Mantenete la calma, non gridate "al fuoco", evitate di fomentare fenomeni di panico tra i vostri colleghi;
- Aprite le finestre;
- Uscite rapidamente dalla stanza facendo attenzione a chiudere la porta completamente (ciò rallenterà il propagarsi dell'incendio all'interno dello stabile);
- Avvertite immediatamente dell'emergenza, il componente della squadra di emergenza competente per l'edificio in cui vi trovate o, se non raggiungibile, uno qualsiasi dei preposti all'emergenza;
- Date la comunicazione "a voce" in maniera diretta;
- Informatelo esattamente sulla posizione del focolaio che avete identificato nella stanza e sull'entità dello stesso;
- Attenetevi scrupolosamente alle eventuali istruzioni che vi saranno impartite.
- Dirigetevi immediatamente presso il punto di raccolta seguendo le previste vie di fuga e provvedete ad informare uno dei preposti dell'esito positivo della vostra fuga.

Corridoio praticabile

- Qualora siate stati informati o possiate verificare che il corridoio esterno alla stanza è praticabile, il comportamento da tenere dovrà essere il seguente:
- Mantenete la calma, non gridate "al fuoco", evitate di fomentare fenomeni di panico tra i vostri colleghi;
- Chiudete le finestre;
- Uscite dalla stanza ponendo attenzione a chiudere completamente la porta;
- Allontanatevi rapidamente dalla zona del focolaio facendo attenzione a mantenervi alla massima distanza possibile da eventuali fiamme e a non respirare i fumi che probabilmente si stanno generando;
- Contattate immediatamente il componente della squadra di emergenza competente per l'edificio in cui vi trovate o, se non raggiungibile, uno qualsiasi dei preposti all'emergenza;
- Date la comunicazione "a voce" in maniera diretta;
- Informatelo esattamente sulla posizione del focolaio nel corridoio e sull'entità dello stesso;
- Attenetevi scrupolosamente alle istruzioni che vi saranno impartite.
- Dirigetevi immediatamente presso il punto di raccolta seguendo le previste vie di fuga e provvedete ad informare uno dei preposti dell'esito positivo della vostra fuga.

Corridoio non praticabile

- Qualora siate stati informati o possiate verificare che il corridoio esterno alla stanza non è praticabile in quanto già invaso da fiamme e fumo, il comportamento da tenere dovrà essere il seguente:
- Mantenete la calma, cercate di non farvi prendere dal panico;
- Chiudete completamente la porta e cercate di sigillarne le fessure per impedire l'ingresso di fumo nella stanza (se possibile utilizzate stracci bagnati);
- Se possibile bagnate la porta (una porta bagnata può resistere alle fiamme per lungo tempo);
- Aprite la finestra, affacciatevi e cercate di attirare l'attenzione dei soccorsi;
- Mantenetevi presso la finestra aperta per poter respirare aria pulita, fatevi notare e attendete i soccorsi;
- Utilizzate il telefono fisso e/o il cellulare per chiedere aiuto;
- Se la vostra stanza è al piano terra ed è dotata di finestra completamente apribile, qualora la situazione divenisse critica, potete tentare di uscire dalla finestra eventualmente aiutandovi con uno sgabello o una sedia per accedere al davanzale. Una volta usciti, recatevi immediatamente presso il punto di raccolta e provvedete ad informare uno dei preposti dell'esito positivo della vostra fuga.
- Se la vostra stanza è al piano terra ma la finestra è dotata di controfinestra basculante ad apertura limitata, se possibile evitate di rompere i doppi vetri (potreste ferirvi anche seriamente) e attendete i soccorsi. Qualora la

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 41 di 60

particolare criticità della situazione lo richiedesse, potete tentare di rompere il vetro utilizzando qualche oggetto contundente rigido e pesante, facendo attenzione a proteggervi le mani e il viso durante l'operazione. Prima di uscire dalla finestra cercate di eliminare le schegge di vetro dal telaio della finestra che potrebbero ferirvi durante l'uscita. Aiutatevi con uno sgabello o una sedia per accedere al davanzale. Una volta usciti, recatevi immediatamente presso il punto di raccolta e provvedete ad informare uno dei preposti dell'esito positivo della vostra fuga.

INCENDIO IN LABORATORIO / AULA

Qualora venisse rilevato un focolaio d'incendio in un'aula, la priorità dovrà essere data tassativamente alla comunicazione dello stato di emergenza. Pertanto, il comportamento da tenere sarà il seguente:

- Identificato un focolaio di incendio nel vostro reparto, memorizzatene la posizione (es. computer, presa elettrica, apparecchiatura elettrica, cestino dell'immondizia, ecc.);
- Mantenete la calma, non gridate "al fuoco", evitate di fomentare fenomeni di panico tra i vostri colleghi.
- Mettete in sicurezza (spegnimento di emergenza) eventuali apparecchiature elettriche presenti nel laboratorio.
- Se possibile e se in sicurezza, allontanate dal focolaio eventuali materiali combustibili (es. stracci, contenitori di grasso e olio lubrificante, ecc.) che potrebbero alimentare le fiamme;
- Uscite rapidamente dal reparto ponendo attenzione a chiudere completamente la porta (se presente);
- Contattate immediatamente il componente della squadra di emergenza competente per l'edificio in cui vi trovate o, se non raggiungibile, uno qualsiasi dei preposti all'emergenza.
- Date la comunicazione "a voce" in maniera diretta;
- Informatelo esattamente sulla posizione del focolaio nel corridoio e sull'entità dello stesso.
- Attenetevi scrupolosamente alle istruzioni che vi saranno impartite.
- Dirigetevi immediatamente presso il punto di raccolta seguendo le previste vie di fuga e provvedete ad informare uno dei preposti dell'esito positivo della vostra fuga.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 42 di 60

PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO NEL LOCALE SEMINTERRATO

1. SCOPO

Indicare gli accorgimenti necessari per la gestione di un principio di incendio nei locali del piano seminterrato (refettori, laboratori, spogliatoi personale ditta esterna cucina, magazzino prodotti per le pulizie, servizi igienici), al fine di garantire l'evacuazione in sicurezza degli occupanti fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.

2. RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare e formare gli addetti alla squadra antincendio e tutto il personale sulle procedure di seguito indicate. Il coordinatore delle emergenze, o in sua assenza l'addetto antincendio presente, dirige le operazioni di gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

3. CARATTERISTICHE DEI LOCALI E DELL'IMPIANTISTICA DI RIFERIMENTO

Il piano seminterrato ospita: cinque refettori per la scuola primaria, gli spogliatoi del personale della società esterna che gestisce la cucina, laboratori, servizi igienici, un magazzino dei prodotti per le pulizie chiuso a chiave e il locale del sistema di pressurizzazione.

4. GESTIONE DEL PRINCIPIO DI INCENDIO

Chiunque rilevi un principio di incendio deve:

- dare immediatamente l'allarme a voce, avvisando il personale presente e il coordinatore/addetto antincendio più vicino;
- se in grado di farlo in sicurezza, tentare lo spegnimento con l'estintore più vicino, senza mai frapporsi tra il focolaio e la via di esodo;
- non tentare lo spegnimento in presenza di fumo denso o incendio già esteso, né nei pressi del magazzino prodotti per le pulizie;
- dare priorità all'evacuazione dei refettori (fascia oraria mensa) e dei laboratori;
- chiudere, se possibile, le porte dei locali interessati per rallentare la propagazione, senza chiuderle a chiave.

5. EVACUAZIONE

- L'evacuazione segue i percorsi individuati nel Piano di Emergenza, con priorità alle uscite più prossime;
- durante l'orario mensa, l'addetto alla vigilanza/docente coordina l'evacuazione ordinata degli alunni;
- il personale della ditta esterna cucina, occupante abituale del seminterrato, conosce le vie di esodo del piano ed è incluso nelle prove di evacuazione;
- al punto di raccolta, il docente effettua l'appello e segnala eventuali assenze al coordinatore dell'emergenza.

6. CHIAMATA DEI SOCCORSI

Chiamare il 115 o il 112, comunicando indirizzo, piano interessato (seminterrato), tipologia dell'evento ed eventuali persone non evacuate. Attendere i Vigili del Fuoco all'ingresso e indirizzarli al piano seminterrato. Non consentire il rientro fino ad autorizzazione esplicita dei Vigili del Fuoco o del coordinatore dell'emergenza.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 43 di 60

INCENDIO PRESSO IMPIANTO ELETTRICO (QUADRI ELETTRICI)

Tutti devono:

- Camminare abbassati e proteggersi il naso e la bocca con un panno bagnato;
- Raggiungere le uscite di sicurezza e raggiungere il luogo di raccolta;
- Chiudere le porte tagliafuoco che si dovessero trovare aperte;



Il lavoratore nel momento in cui si manifesta un principio di incendio deve:

- Non utilizzare assolutamente acqua per spegnere l'incendio;
- Avvertire il Coordinatore dell'emergenza o gli addetti alla squadra antincendio più prossimi descrivendo in modo preciso e sintetico l'evento;
- Dare l'allarme agendo sugli appositi pulsanti;
- Se si ritiene di essere in pericolo di vita e, dopo aver avvisato il coordinatore, allontanarsi immediatamente dalla zona allarmata, assicurandosi che nessuno sia rimasto dentro e aiutare eventuali persone con difficoltà motorie;
- Nell'allontanarsi, in caso di fumo, camminare carponi utilizzando un fazzoletto bagnato a protezione delle vie respiratorie e, se possibile, proteggere il capo con un indumento seguendo la segnaletica di emergenza;
- Liberare da eventuali ingombri temporanei le vie di esodo;
- Raggiungere i luoghi di raccolta individuati nelle planimetrie di emergenza esposte.

L'addetto alla squadra antincendio oltre a quanto suddetto deve:

- Raggiungere, all'attivarsi della segnalazione di allarme/preallarme, il luogo di raduno della squadra di emergenza.
- Allontanare le persone e, se possibile, il potenziale materiale infiammabile dai pressi del principio d'incendio;
- Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale: guanti contro agenti chimici, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistica, mascherina facciale filtrante FFP3 o con filtri ABEKP3;
- Premere l'interruttore di sgancio generale di emergenza;
- Chiudere le valvole di intercettazione del gas;
- Controllare che tutte le porte tagliafuoco siano chiuse;
- Intervenire, solo se in grado (lavoratore formato) e non esponendosi a rischi inutili, con i mezzi di estinzione adeguati in dotazione considerando il tipo e la natura dell'incendio (estintori CO2);
- Nel caso le fiamme abbiano attaccato personale presente, coprire la persona con un telo di cotone o con coperta antifiama se presente in zona e avvisare immediatamente il 118 (soccorso sanitario);
- Riportare le informazioni al coordinatore di emergenza e mantenersi in contatto coi gli altri addetti alla squadra;
- Cercare di controllare e calmare eventuali attacchi di panico.

Il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- Verificare la natura e l'entità del rischio;
- Nel caso in cui si trattasse di un pericolo grave, non risolvibile internamente, chiamare i soccorsi esterni ed eventualmente dare l'ordine di evacuazione;
- Assicurandosi che nessuno sia rimasto nello stabile, dirigere le operazioni di esodo facendo defluire le persone cercando di controllare eventuali attacchi di panico;
- Recarsi nei punti di raccolta prestabiliti portando con se l'elenco delle persone presenti nell'istituto scolastico per verificare eventuali smarrimenti;
- Mantenere i contatti con i soccorsi esterni.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 44 di 60

22 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER BLACKOUT ELETTRICO

Le interruzioni del servizio di fornitura di energia elettrica ed il blackout sono fenomeni assimilabili ad altri eventi calamitosi per quanto attiene ad esigenze di soccorso ed a tipologie e procedure di intervento.

Per blackout si intende la totale assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese a seguito di disservizi che, per durata e/o estensione, possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenza.

Le cause di blackout possono essere in generale riconducibili:

- All'affidabilità del sistema elettrico in condizioni ordinarie;
- All'affidabilità del sistema elettrico a fronte di eventi naturali eccezionali;
- Ad indisponibilità di potenza e/o di energia;
- Ad altre cause.

In caso di blackout elettrico, si deve:

- Utilizzare la torcia in dotazione o del telefono;
- Muoversi lentamente, non correre onde evitare cadute;
- Seguire le luci di emergenza che indicano le vie d'esodo e portarsi verso i punti di raccolta;
- Attendere istruzioni dagli addetti all'emergenza;

Il Coordinatore dell'Emergenza valuta la situazione. In presenza di pericolo, può decidere per l'evacuazione della struttura, secondo la normale procedura di intervento per il rischio incendio.

Se non vi sono pericoli all'interno della struttura invita a diffondere un messaggio per invitare tutti i presenti a restare dove si trovano. Inoltre, vengono avvertiti i responsabili della struttura e se necessario i vigili del fuoco.

N.B. – Prima di usare acqua per spegnere un qualsiasi incendio ricordarsi di staccare la fornitura elettrica generale e agendo sui rispettivi pulsanti di sgancio.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 45 di 60

**23 PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA PER INFORTUNIO/MALORE DELLO STUDENTE, DEL LAVORATORE
E/O OSPITE**

1. SCOPO:

Lo scopo di questa procedura è quello di contribuire alla salvaguardia della vita degli studenti, dei lavoratori e le persone ed offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia le prime fasi della gestione di un'emergenza a seguito di un infortunio nel locale.

2. OBIETTIVI:

Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta diramazione dell'allarme, il salvataggio delle persone, la custodia dell'infortunato sino all'arrivo dei mezzi di soccorso.

3. Struttura della procedura

La procedura è strutturata in 2 fasi:

1. FASE DI ALLARME:

All'interno dello locale/area in oggetto l'allarme per infortunio verrà dato **a voce da parte dell'infortunato o di persone nelle immediate vicinanze.**

2. FASE OPERATIVA DI SOCCORSO:

In nessun caso una persona/lavoratore a seguito di un malessere o di un infortunio, avvenuto durante il turno lavorativo, può recarsi da solo al Pronto soccorso o al proprio domicilio, ma dovrà essere sempre accompagnato da personale scolastico, da un familiare o da persona da lui indicata.

4. IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO DI LIEVE ENTITÀ E/O PICCOLA LESIONE

.4.1 L'infortunato

L'infortunato, dopo aver avvisato il personale presente nei locali:

- Se lavoratore avvisare il coordinatore delle emergenze e il personale addetto al primo soccorso
 - Il lavoratore si reca al pacchetto di automedicazione più vicino ed effettua da solo la medicazione;
 - Se avventore sarà accompagnato dal personale formato (addetti al primo soccorso) al pacchetto di automedicazione più vicino e gli sarà consegnato il necessario per effettuare da solo la medicazione;
 - ritorna al suo posto di lavoro (lavoratore) – Ritorno alla serata (avventore);
- oppure, se non si sente in grado di auto medicarsi:
- rintraccia o fa rintracciare un Addetto al primo soccorso;
 - si reca insieme a questi alla cassetta di pronto soccorso più vicina o all'infermeria;
 - fornisce al Soccorritore tutte le informazioni sull'accaduto;
 - si attiene alle indicazioni fornite dall'Addetto al primo soccorso;
 - ritorna al suo posto di lavoro.

.4.2 L'Addetto al primo soccorso

L'Addetto al primo soccorso dopo aver ricevuto la richiesta di intervento:

- interviene tempestivamente e porta assistenza all'infortunato secondo la formazione ricevuta e senza mettere in pericolo la sua od altrui incolumità;
- si informa sulla dinamica dell'infortunio direttamente dall'infortunato o da testimoni presenti;
- si procura o si fa procurare tempestivamente copia della scheda di sicurezza se l'infortunio o il malore sono dovuti all'uso di una sostanza o preparato;
- fornisce all'infortunato le necessarie indicazioni;
- informa il Coordinatore delle emergenze di quanto rilevato;

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 46 di 60

- ritorna al suo posto di lavoro gestita l'emergenza.

5. IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO DI MEDIA/GRAVE ENTITÀ

.5.1 L'infortunato:

L'infortunato interessato da lesioni/malesseri di media / grave entità deve essere tempestivamente assistito dal personale presente in sala o dai colleghi (nel caso di lavoratore) che richiederanno l'immediato intervento di un Addetto al primo soccorso e del Coordinatore delle Emergenze.

.5.2 L'Addetto al primo soccorso

L'Addetto al primo soccorso dopo aver ricevuto la richiesta di intervento:

- si fornisce di valigetta di primo soccorso;
- porta assistenza all'infortunato per quanto possibile, secondo la formazione ricevuta e senza mettere in pericolo la sua od altrui incolumità;
- in caso di pericolo grave ed imminente cerca di sottrarre l'infortunato al pericolo conducendolo in luogo sicuro senza mettere in pericolo la sua od altrui incolumità.

Dopo aver rilevato la necessità di ricorrere a soccorso sanitario esterno:

- coordina l'attività di soccorso;
- fa informare il Coordinatore delle Emergenze;
- in caso lo ritenga necessario chiama, direttamente o servendosi dell'addetto ai contatti con l'esterno o direttamente con proprio cellulare, i soccorsi per il trasporto dell'infortunato al pronto soccorso;
- fornisce ragguagli ai soccorritori esterni, direttamente o fornendo informazioni a chi contatta i soccorsi, in merito allo stato dell'infortunato ed all'accaduto;
- richiede tempestivamente l'intervento sul luogo dell'infortunio di un medico (attraverso richiesta lanciata dagli autoparlanti) se questo è presente in sala;
- si fa procurare tempestivamente copia della scheda di sicurezza se l'infortunio o il malore sono dovuti all'uso di una sostanza o preparato;
- non abbandona l'infortunato e, conservando la necessaria stabilità emotiva, se lo stesso è cosciente lo rassicura nel modo più opportuno cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia.

.5.3 Il Coordinatore delle Emergenze

Il Coordinatore delle Emergenze appena informato dell'accaduto:

- si attiva affinché i soccorsi siano prestati con la massima tempestività, compreso l'eventuale trasporto al pronto soccorso;
- dà disposizioni affinché qualcuno dia le necessarie comunicazioni alle forze dell'ordine per favorire il facile raggiungimento dei mezzi di soccorso del luogo dell'incidente;
- chiama o fa chiamare dall'addetto ai contatti telefonici i soccorsi, in caso l'Addetto al primo soccorso ne sia impossibilitato, utilizzando la apposita procedura;
- Successivamente a questa fase informa dell'accaduto il RSPP.

6. IN CASO DI CONTATTO/INGESTIONE/INALAZIONE CON SOSTANZE CHIMICHE

L'infortunato interessato che entri in contatto incidentalmente con sostanze o preparati utilizzati deve essere tempestivamente assistito dai colleghi o personale presente in caso di avventore che richiederanno l'immediato intervento di un Addetto al primo soccorso e del Coordinatore delle Emergenze.

.6.1 L'Addetto al primo soccorso

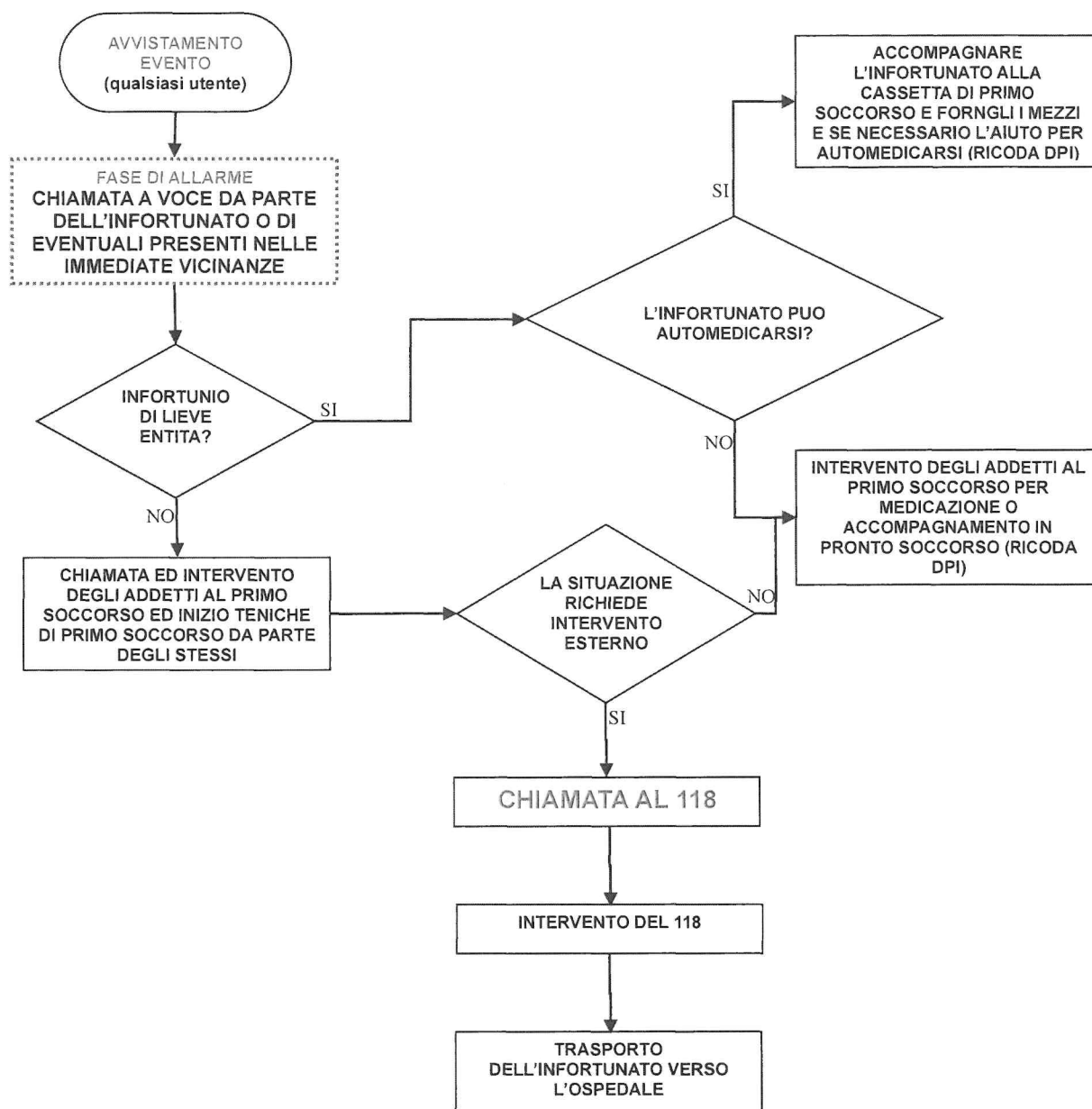
L'Addetto al primo soccorso dopo aver ricevuto la richiesta di intervento;

- Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.
- Togliere di dosso gli indumenti contaminati;

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 47 di 60

- Lavare abbondantemente con acqua corrente la parte contaminata, anche se solo sospette per almeno 10-15 minuti;
- Prendere visione delle procedure di primo soccorso indicate nella scheda di sicurezza del prodotto, non indurre al vomito se non previsto nella stessa; Chiamare i soccorsi esterni.

7. PROCEDURA VISUALE



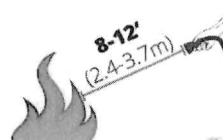
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 48 di 60

24 PROCEDURA OPERATIVA UTILIZZO ESTINTORE

Prima di usare un estintore per spegnere il fuoco, è importantissimo individuare la via di fuga più vicina e che ci si posizioni dando le spalle, in modo da poter scappare più rapidamente in caso di emergenza.

Dare sempre la schiena alla porta per sapere in che punto si trova la via di uscita ed evitare disorientamento.

Molti estintori hanno un raggio d'azione massimo compreso tra 2,5 e 4 m; prima di scaricare l'agente estinguente, avvicinarsi alle fiamme ad una distanza minima di circa 2-2,5 m. Successivamente avvicinarsi gradualmente alla fonte dell'incendio man mano che il fuoco si spegne e le fiamme vengono soffocate.

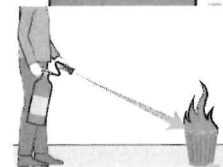


Ogni estintore è dotato di una forcilla in metallo di sicurezza inserita nel manico che ne impedisce l'attivazione accidentale; afferrare l'anello a cui è collegata la spinetta ed estrarla da un lato dell'impugnatura. A questo punto il dispositivo è pronto per essere usato.

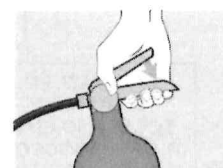


Con una mano tenere l'estintore, e con l'altra rivolgere l'erogatore alla base delle fiamme. Non dirigere il flusso sulle fiamme.

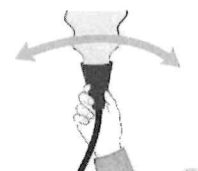
Nel caso di estintore ad anidride carbonica, tenere le mani lontane dal getto estinguente o dalla tromba di plastica, per evitare ustioni da congelamento.



Per erogare l'estinguente, schiacciare con la mano che tiene l'estintore le due leve dell'impugnatura. Durante questa operazione applicare lentamente una pressione costante. Per fermare la fuoriuscita della sostanza estinguente, rilasciare la pressione sul grilletto.



Per spegnere il combustibile muovere l'erogatore a ventaglio alla base del fuoco, mentre viene rilasciato l'agente estinguente; avvicinarsi a mano a mano che le fiamme si spengono. Continuare la procedura finché l'incendio non è spento o l'estintore non si esaurisce.



Se le fiamme non calano o riprendono forza, allontanarsi e controllare se c'è ancora estinguente a disposizione. Un normale estintore contiene abbastanza sostanza per un'erogazione di circa 10 secondi. Se l'estintore è esaurito e non è disponibile un altro, lasciare l'edificio.

Se l'incendio sembra spento, non abbandonare subito l'area ma tenerlo monitorato per accertarsi che non si riattivi; nel caso accadesse, controllare se è ancora disponibile l'estinguente. In caso contrario, abbandonare l'edificio.



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 49 di 60

25 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA A LIVELLO DI INFEZIONE

1. SCOPO:

Indicare gli accorgimenti necessari per la gestione delle possibili emergenze e soccorso di collaboratori o clienti in caso di emergenza sanitaria nel caso di infezione.

2. RESPONSABILITÀ:

Il datore di lavoro /dirigente scolastico ha l'obbligo di informare i lavoratori delle squadre di primo soccorso circa le misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

3. TERMINI E DEFINIZIONI:

Caso sospetto

Una persona con una infezione generica (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- Storia di viaggi in zone colpite dal virus;
- Contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione;
 - Una persona che vive nella stessa casa di un caso di infezione;
 - Una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di infezione
 - Una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di infezione (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
 - Una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di infezione,
 - Una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di infezione;
 - una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di infezione;
- Ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con tale infezione.

Contatto stretto

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di infezione
- Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di soggetti colpiti da infezione
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo)

4. GESTIONE DI PERSONA CON INFORTUNIO O MALORE "GENERICO":

In caso di segnalazione di persone (clienti e/o collaboratori) che si sentono male all'interno del Negozio o che abbiano un evento traumatico sul lavoro quali ad esempio:

- Urti e Contusioni
- Scivolamenti
- Tagli e lacerazioni
- Malesseri da svenimento
- Incidente generico
- etc.

Prima di gestire qualsiasi condizione di primo soccorso all'infortunato o le persone con malessere bisogna limitare i contatti della persona con gli altri presenti e

- ✓ Indossare specifica mascherina chirurgica alla persona infortunata nel caso sia vigile
- ✓ In caso di un adulto in arresto cardiaco con sospetta o accertata infezione, si raccomanda di eseguire la RCP con le sole compressioni toraciche.
- ✓ Indossare specifica mascherina chirurgica a tutto il personale che presta soccorso.
- ✓ Indossare specifici guanti in vinile e/o nitrile a tutto il personale che presta soccorso.
- ✓ Prestare le operazioni di primo soccorso secondo le indicazioni ricevute nella formazione per addetti al primo soccorso e qualora sia necessario chiamare il **112 o 118** se non attivo il numero unico delle emergenze

Al termine dell'intervento del Pronto Soccorso confinare lo spazio dove è stata prestata assistenza alla persona infortunata ed attivare l'impresa di pulizia con una disinfezione delle superfici interessate con prodotti a base di alcool e cloro ed indossando appositi DPI.

Al termine delle operazioni di soccorso tutti i DPI indossati devono essere raccolti in specifici contenitori separati e trattati come rifiuti medici ospedalieri.

5. UTILIZZO DI MASCHERINE PER PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE:

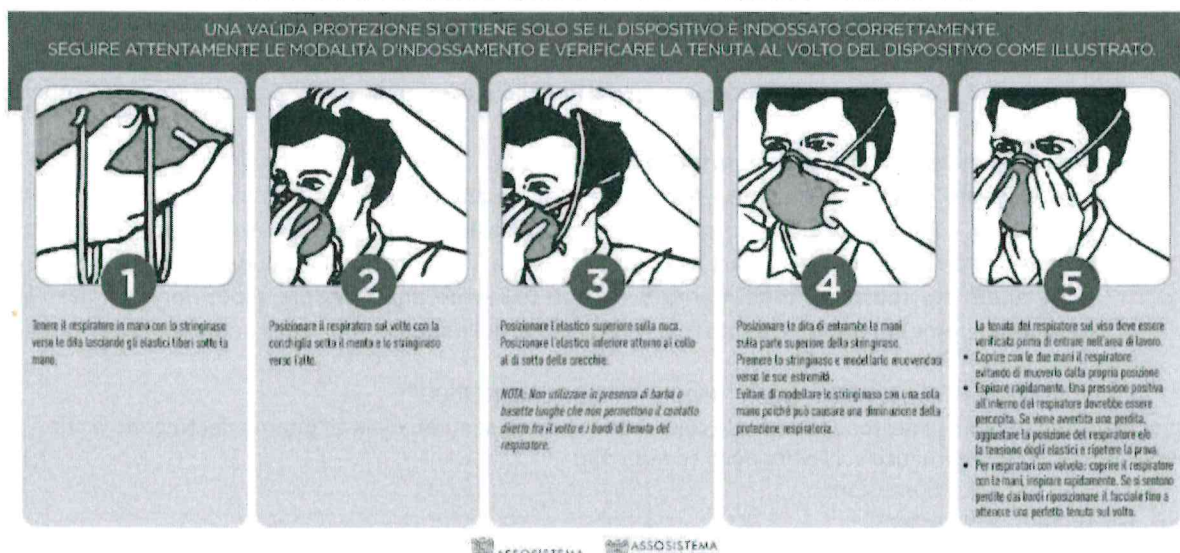
Sempre il Ministero della Salute e l'unità di Crisi Nazionale per la gestione del rischio da Corona Virus tra le misure introdotte per contenere il rischio da contagio non dà alcuna indicazione in merito alla necessità di far indossare né mascherine chirurgiche né mascherine N95 ffp2 o ffp3 a personale non sanitario. L'uso della mascherina chirurgica è attualmente indicato, sempre in personale non sanitario, per la protezione di terzi in presenza di sintomi classici da infezione delle prime vie aeree.

Indipendentemente da tutto ciò in condizioni di Emergenza è opportuna una doppia protezione (malato/infortunato e soccorritore/i) con mascherine facciali almeno chirurgiche le cui modalità di utilizzo sono sotto riportate:

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli



Verranno messi a disposizione nelle cassette di pronto soccorso almeno 3 paia di mascherine chirurgiche (2 per il personale che presta soccorso ed una per l'infortunato).

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 51 di 60

6. UTILIZZO GUANTI IN VINILE/NITRILE MONOUSO:

Verranno messi a disposizione nelle cassette di pronto soccorso almeno due paia di guanti in vinile/nitrile da indossare da parte dei soccorritori ad inizio delle attività di soccorso e da tenere indossati sino al termine delle operazioni stesse, dopo di che devono essere rimossi e posizionati negli specifici contenitori identificati. Prima di indossare i guanti accertarsi di non avere elementi o accessori che ne possono inficiare la tenuta una volta indossati (es. anelli, unghie lunghe, etc)

Una volta rimossi i guanti si deve comunque procedere con un lavaggio delle mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica come da specifiche indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio.

27 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA TROMBA D'ARIA

INDICAZIONI PER CHI SI TROVA ALL'INTERNO DEL LOCALE:

- Evitare di uscire dall'edificio e di far uscire gli avventori;
- Nell'impossibilità di rimanere dentro l'edificio allontanarsi e far allontanare le persone dai cornicioni e dagli oggetti che potrebbero cadere o volare con la forza dell'aria;
- Chiudere porte e finestre;
- Sintonizzarsi con la radio o altro mezzo di informazione per ascoltare notizie inerenti all'emergenza;
- Mettere a riparo gli oggetti mobili in davanzali e terrazze, vasi di fiori, ecc.;
- Evitare l'uso dei telefoni e di apparecchiature elettriche;
- Interrompere l'erogazione di gas;
- Portare al riparo persone e lavoratori in locali senza finestre.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta
- **USARE IL TELEFONO SOLO PER URGENZE**

INDICAZIONI PER CHI SI TROVA ALL'APERTO:

- alle prime manifestazioni di pericolo, raggiungere quanto più rapidamente possibile il locale e chiudersi all'interno con tutti i lavoratori e le persone;
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie;
- non camminare sotto i tetti o cornicioni pericolanti o comunque sotto le strutture che non siano in grado di garantire una certa stabilità durante lo svilupparsi dell'evento atmosferico;
- Allontanarsi il più possibile dagli edifici multipiano in quanto vi è la possibilità di crolli di parte degli stessi.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- Ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 52 di 60

28 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ESONDAZIONI - ALLUVIONE

Un'alluvione è un fenomeno naturale che in generale manifesta maggiori ripercussioni dannose su cose, strutture e fabbricati, mentre l'incolumità delle persone può essere ragionevolmente garantita mediante tempestiva evacuazione verso aree protette.

In linea generale lo sviluppo di un'alluvione è in qualche modo prevedibile, sia sulla base delle caratteristiche idrogeologiche della zona considerata, che dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

INDICAZIONI GENERALI:

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.)
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizione di massima sicurezza
- Assicurarsi che tutti i dipendenti siano al corrente della situazione
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di seminterrati
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento
- RICORDARE CHE:
 - L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
 - Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso.
 - Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

SE CI SI TROVA ALL'INTERNO DEL LOCALE:

- Se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale, specie nei garage.
- Trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro, ai piani alti, senza usare l'ascensore;
- Aiutare eventuali anziani e disabili presenti nell'edificio scolastico a mettersi al sicuro.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica, chiudere la valvola del gas e l'impianto di riscaldamento.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata.

SE CI SI TROVA FUORI

- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassi.
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche.
- Se si è soli, allontanarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione civile
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 53 di 60

SE CI SI TROVA IN AUTOMOBILE O MEZZO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO IN GENERALE:

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili.
- Se tuttavia ci si trova in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.
- Evitare le strade collocate tra versanti molto ripidi.
- Evitare le strade vicine ai corsi d'acqua.
- Fare attenzione ai sottopassi che si possono allagare facilmente.
- Le situazioni di immediato pericolo dovranno essere segnalate ai numeri preposti per le emergenze

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 54 di 60

29 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI TERREMOTO

Il territorio dove è ubicata la sede **dell'ISTITUTO SCOLASTICO Comune di Milano (MI)** è classificato (in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 ed in seguito modificato con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021) come zona 4:

"ZONA CON PERICOLOSITÀ SISMICA BASSA, CHE PUÒ ESSERE SOGGETTA A SCUOTIMENTI MODESTI"

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

Trattasi di zona con pericolosità sismica molto bassa dove le possibilità di danni sismici sono basse, l'emergenza terremoto è stata considerata poco probabile. In tale evenienza i comportamenti da tenere dovranno essere i seguenti.

1. IN CASO DI TERREMOTO

è necessario effettuare le seguenti operazioni:

- Sospendere l'attività lavorativa.
- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro e adottare le misure di auto protezione apprese durante le esercitazioni; in particolare occorre:
 - Ripararsi sotto un tavolo o mobilio
Il tavolo ripara dalla caduta del soffitto sovrastante e degli oggetti situati sopra i mobili.
Scegliere un tavolo o una scrivania pesante e robusta.
 - Allontanarsi dai mobili, dalle finestre e dalle pareti esterne
Allontanarsi dai mobili pesanti sulle pareti, sono i primi a spostarsi e cadere in avanti durante il terremoto.
Le finestre e le pareti esterne potrebbero cedere.
Allontanarsi da vetri e specchi perché potrebbero cadere e frantumarsi in mille pezzi.
 - Ripararsi sotto il vano di una porta
Ripararsi immediatamente sotto il vano di una porta inserita tra le mura portanti (quelle più spesse) oppure sotto una trave.
Il vano della porta può proteggere da eventuali cedimenti del soffitto e del pavimento, essendo un punto più rinforzato rispetto alle stanze

2. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DISPONE PER:

- Una volta finita la scossa: fare evacuare ordinatamente i presenti seguendo le vie di fuga segnalate e raccoglierci in uno spazio esterno aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree;

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 55 di 60

- Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche;
- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di:
 - lesioni strutturali
 - fughe di gas
 - principi di incendio
 - sversamenti di liquidi pericolosi
 - visibili danni alle macchine o apparecchi, quadri e linee elettriche,
 - carichi instabili;
 - Fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto agli enti preposti.

3. UNA VOLTA TERMINATA LA SCOSSA DI RACCOMANDA DI:

- Al termine della scossa uscire nel più breve tempo possibile.
- Evitare di perdere tempo a raccogliere oggetti.
- Pensare alle persone e prendere la via di fuga, in fretta ma anche con la prudenza e con le dovute precauzioni del caso.
- Indossare delle scarpe perché per terra potrebbero esserci vetri rotti o fare molto freddo.
- Prendere il primo cappotto o giacchetto a disposizione e uscire subito.
- Se c'è la possibilità, è consigliabile chiudere gli interruttori generali del gas e dell'elettricità per evitare possibili incendi.
- Non precipitarsi sulle scale ed evitare di usare l'ascensore. Le scale restano una buona via di fuga ma, in caso di forte terremoto, potrebbero essere crollate o danneggiate.
- Mantenere la razionalità e guardare sempre dove si cammina.
- Fare moltissima attenzione alle altre persone che stanno usando le scale per uscire, potrebbero essere in preda al panico, ferite o cadute a terra dopo aver perso l'equilibrio a seguito delle scosse telluriche.
- Non usare l'ascensore. La cabina dell'ascensore potrebbe staccarsi dal suo percorso a causa del sisma e cadere, oppure bloccarsi per interruzione di energia elettrica.
- Se ci si trova all'aperto Allontanarsi in fretta da costruzioni e linee elettriche. Il pericolo d'essere travolti o colpiti da materiale in caduta è molto alto.
- Evitare di sostare su ponti, terrazze e ovunque possano verificarsi cedimenti nella parte sottostante.
- Non stare sotto gli alberi.
- Allontanarsi dalla riva del mare e dai bordi dei laghi. Le scosse possono provocare fenomeni simili a tsunami, mettendo in serio pericolo l'incolumità delle persone.
- Come aiutare chi ha bisogno Aiutare le persone ferite
 - Non spostare i feriti molto gravi, potreste aggravare le loro condizioni.
 - Chiedere immediatamente aiuto ai numeri di pronta emergenza e di pronto soccorso.
 - Evitare di curiosare nelle zone dei disastri. Potrete seriamente intralciare il lavoro dei soccorsi.
 - Aiutare i soccorsi organizzati Mettersi a disposizione delle forze di soccorso o della Protezione civile e attenersi alle loro disposizioni o richieste.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 56 di 60

30 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI RISCHIO RAPINA E AGGRESSIONE

COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA

Al manifestarsi di un atto di aggressione, è opportuno che per quanto possibile il personale presente segua le seguenti indicazioni:

- Mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori.
- Se previsto dal sistema scolastico e solo se sussistono le opportune condizioni di sicurezza (essere sicuri di non essere visti dall'aggressore) far scattare gli allarmi silenziosi.
- Evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo.
- Tenere sempre le mani in vista.
- Non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori.
- Non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti.
- Dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato, usando frasi brevi, dal contenuto molto chiaro.
- Se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate.
- Mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni del parlato.
- Annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi, e gli eventuali mozziconi di sigaretta gettati dagli stessi.

AL TERMINE:

- Chiamare le forze dell'ordine (112 – 113)
- Non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori.
- Sospendere le attività, se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente.
- Far uscire dall'ambiente tutte le persone presenti, accostando le porte.
- Non riordinare.
- Non fare entrare nessuno se non autorizzato dalla direzione
- Pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine.
- Collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

COMPORTAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONE FISICA:

- Se ci si trova nella necessità di difendersi da un'aggressione, è fondamentale ricordare che la sicurezza personale deve sempre avere la priorità. Nella maggior parte dei casi, la scelta migliore è evitare qualsiasi scontro fisico e cercare di allontanarsi rapidamente dal luogo di pericolo.
- Mantenere la calma è essenziale: se possibile, attirare l'attenzione delle persone vicine chiedendo aiuto ad alta voce o utilizzando dispositivi di allarme. Individuate subito una via di fuga sicura e dirigetevi verso di essa senza esitazione, preferendo aree frequentate o ben illuminate dove è più facile ricevere assistenza.
- Se vi sentite minacciati, mantenete la distanza dall'aggressore e, se la situazione lo consente, cambiate direzione o spostatevi rapidamente verso luoghi dove possiate trovare aiuto.
- È importante ricordare che nessun bene materiale vale quanto la vostra sicurezza: in caso di tentata rapina o furto, non opponete resistenza e consegnate ciò che vi viene richiesto. Rinunciare ai propri oggetti può essere difficile, ma è sempre preferibile rispetto al rischio di subire danni fisici.
- La prevenzione rimane il miglior strumento di difesa: evitate, quando possibile, luoghi isolati o poco illuminati, informate amici o familiari sui vostri spostamenti e rimanete sempre attenti all'ambiente circostante.
- In ogni caso, la priorità deve essere sempre quella di mettersi in salvo e chiedere aiuto il prima possibile, evitando comportamenti che possano aumentare il pericolo.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 57 di 60

31 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso si ricevesse una telefonata annunciante la presenza di un ordigno, seguire le seguenti istruzioni.

Ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il Coordinatore delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato una check-list contenente:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Qual è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- Accento (italiano straniero);
- Inflessione dialettale;
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- Modo di parlare (veloce/normale/lento);
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- Somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...);
- Intonazione (calma/emotiva/volgare);
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..);
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no);
- Data xxxx ora xxxx ;
- Durata della chiamata ;
- Provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia;

Successivamente il coordinatore, con la collaborazione della persona che ha ricevuto la telefonata, chiamerà i soccorsi e comunicherà quanto sopra indicato.

Evacuazione dell'edificio

- evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate ai punti precedenti
- Mantenere la calma e non diffondere notizie agli avventori del locale per evitare panico incontrollato

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 58 di 60

32 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE

Nel caso di minaccia armata o presenza di un folle i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare i posti di lavoro e cercare di tranquillizzare gli avventori, specie quelli più agitati.
- Restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta.
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa).

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 59 di 60

33 IL DOPO EMERGENZA

Tutte le procedure di gestione della emergenza devono essere state oggetto di opportune esercitazioni da effettuarsi almeno una volta all'anno (punto 1.3 dell'Allegato I del DM 02/09/2021) con successiva verbalizzazione dell'esito delle stesse. Tali esercitazioni risultano di notevole importanza, in quanto, tutti i lavoratori mettono in pratica le operazioni previste dal piano di emergenza e quindi al verificarsi di una emergenza sono in grado di eseguire, senza indugio, le operazioni di esodo, che comprendono:

- l'accertamento dell'entità dell'incendio (o di altra emergenza);
- la segnalazione a tutti del verificarsi di un incendio (o di altra emergenza), mediante l'attivazione di allarme acustico o vocale presso i luoghi di lavoro;
- un primo intervento sulle fiamme, mediante l'utilizzo dei dispositivi di lotta antincendio, se le condizioni del rogo lo consentono;
- la richiesta di intervento degli Enti preposti alla gestione delle emergenze (VV.F, CRI, Protezione Civile, Polizia ecc.);
- l'esclusione delle alimentazioni e delle utenze, quali l'energia elettrica, il gas ecc., e la messa in sicurezza di macchine ed impianti (quando possibile);
- il coordinamento del personale nelle fasi di esodo dai luoghi di lavoro, ponendo particolare attenzione se nell'area è presente pubblico occasionale ovvero persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di uscita di emergenza;
- l'assistenza alle persone con mobilità, vista ed udito menomato o limitato, alle persone anziane, alle donne in stato di gravidanza ed ai bambini;
- il controllo dell'avvenuto abbandono di tutte le persone presenti.

Solamente la squadra antincendio/emergenza potrà dichiarare terminata l'emergenza o, in caso di intervento delle forze dell'ordine (vigili del fuoco, carabinieri, etc..), saranno loro a dichiarare l'emergenza terminata.

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area coinvolta nell'incidente.

Sarà innanzitutto necessario:

- sorvegliare l'area e i reparti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'attività);

Poi (a emergenza completamente terminata), si dovrà:

- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, mezzi antincendio, etc.), da parte della squadra antincendio;
- indagare sulle cause dell'incidente e se necessario effettuare delle perizie tecniche sulla stabilità o risanamento delle strutture danneggiate;
- verificare che il reintegro sia completo;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi in concertazione con l'RSPP scolastico, per evitare il ripetersi dell'evento.
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (D.M.02/09/21 e allegato XXVII, del D.Lgs. 81/08 e smi)	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 60 di 60

36 ALLEGATI

- ALLEGATO I: NOMINATIVI SQUADRA EMERGENZA E PREPOSTI
- ALLEGATO II: PROCEDURA CHIAMATA
- ALLEGATO III: PLANIMETRIE DI EMERGENZA

37 CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di un'analisi dei rischi rilevati sia in maniera diretta, mediante i sopralluoghi effettuati, sia verbalmente dalle segnalazioni del Datore di Lavoro /dirigente scolastico.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Il presente documento dovrà essere posto in visione al RLS se presente e aggiornato ogni qualvolta nella realtà scolastico dovessero avvenire dei cambiamenti strutturali esterni o interni e/o che potrebbero cambiare in qualsiasi maniera quanto descritto; e comunque è consigliabile una revisione del presente documento **ALMENO OGNI 5 ANNI**.

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	ALLEGATO 1 – NOMINATIVI SQUADRA DI EMERGENZA E PREPOSTI
---	--

Struttura organizzativa:

Il Dirigente scolastico – Dott.ssa Daria Francesca Salvo ha designato i sottoelencati lavoratori in qualità di addetti alla gestione delle emergenze:

Preposti:

NOMINATIVI	RUOLO
GABRIELLA BRUNO	DSGA
PAOLO CUGLIARI	Ins. PRIMARIA
FEDERICA PERESSOTI	Ins. SEC. 1° GRADO
ELISA PERONI	Ins. SEC. 2° GRADO

Addetti antincendio:

NOMINATIVI	RUOLO

Addetti primo soccorso:

NOMINATIVI	RUOLO

Addetti Incarichi Specifici

ADDETTO	RUOLO SPECIFICO
DAE	
DOCENTI SOSTEGNO	Assistenza/ausilio evacuazione persone disabili
ATA-COLLABORATORI	Supporto evacuazione persone disabili
ATA-AMMINISTRATIVI	Acquisisce il modulo evacuazione personale ATA
ATA c/o Guardiania	Acquisisce: le chiavi di apertura dei cancelli esterni il registro presenza ospiti Raggiunta l'area di raccolta si mette a disposizione del Responsabile gestione emergenze/preposto

ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE ALLEGATO II - PROCEDURA CHIAMATA	Rev. 00
		Data: 01/09/2026
		Pagina 1 di 1

ALLEGATO II - PROCEDURE PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO PER
LE EMERGENZE



112

POLIZIA



113

VIGILI DEL FUOCO



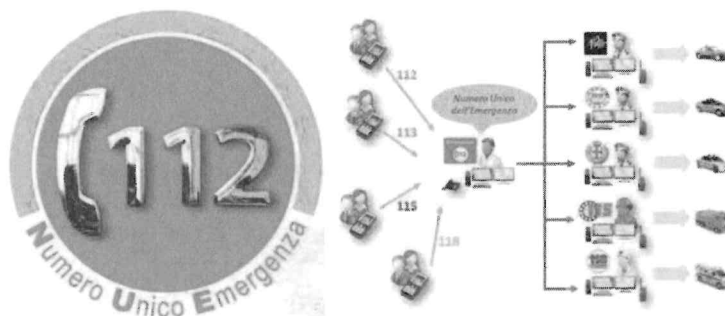
115

AMBULANZA



118

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE



PROCEDURE PER LE CHIAMATE DI EMERGENZA

- FORMARE IL NUMERO DA CHIAMARE (112 – 113 – 115 -118) IN CASO DI EMERGENZA;
- INDICARE L'INDIRIZZO (SE NECESSARIO COMPLETANDO I DATI CON PUNTI DI RIFERIMENTO CHE FACILITINO LA LOCALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA):

**"ISTITUTO OMNICOMPENSIVO MUSICALE STATALE – Via Filippo Corridoni
Milano**

IL NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA È.....(quello che state usando)."

- SPIEGARE CHIARAMENTE IL TIPO DI EMERGENZA, INDICANDO SE NECESSITANO SOCCORSI DI TIPO MEDICO SPECIALISTICO;
- NON RIAGGANCIARE FINO A CHE L'OPERATORE NON CONFERMA DI AVERE COMPRESO TUTTI I DATI CHE GLI SONO STATI COMUNICATI;
- INVIARE ALL'INGRESSO UNA PERSONA CHE GUIDI I SOCCORRITORI.

